

nuoro oggi

periodico di politica, informazione, attualità, satira, cultura, varie ed eventuali

**Finalmente il pentapartito a Nuoro!
Nominati sindaco e assessori**

quanti dovrò
caricarne stavolta?



editoriale

in questo numero

- Editoriale
- Nuoro: l'Atene dei sordi? p. 3
di Tonino Cugusi
- Non vedo, non sento, ma... p. 5
- Uno Zoo al M.te Ortobene p. 6
di Domenico Ruiiu
- Incontrarsi a Sant' Onofrio p. 8
a cura dell'Ass. Spaziolibero
- Dal quartiere Biscollai-Ugolino problemi e proposte p. 9
di Salvatore Distefano
- Zingari: un popolo in fuga? p. 12
di Gianni Pais
- Una legge per lo sviluppo delle imprese artigiane . . . p. 13
- Le riforme possibili per il diritto alla giustizia . . . p. 14
di Francesco Macis
- *Intervista: Me ne vado con i Cobas* . . . p. 16
elaborazione della Redazione
- *Intervista: Viaggio in Galizia* . . . p. 17
elaborazione della Redazione
- Imprese e incompiute nel paese di Bellodi . . . p. 18
di Graziano Mereu
- Il liceo pedagogico . . . p. 20
di Salvatore Porcu
- "Quale futuro per le sinistre a Nuoro Città?" Intervista a M. Polimene e F. Nieddu . . . p. 22
di Mario Scarteddu
- Trentamila firme per la pace p. 25
vignette di Franco Putzolu
- Una riforma tradita . . . p. 26
di Attilio Mura
- *Intervista: la giunta Balaika* . . . p. 28
elaborazione della Redazione
- Editori e scrittori a Nuoro e dintorni . . . p. 29
- Jazz e tenores . . . p. 31
a cura dell'Ass. Cult. L'Intermezzo

Il Presidente della Giunta Regionale Mario Melis, nel ricevere dalle nostre mani il 1° numero di "Nuoro Oggi", ci ha rivolto insistentemente la domanda: "Ma chi vi sponsorizza?"

E' la risposta a questo dilemma la nostra forza e il nostro limite.

Forza, perchè possiamo dire ciò che ci pare;

limite, perchè, non essendovi una spinta economica o politica condizionale, la nostra volontà di dire si può esaurire per un semplice fenomeno di disimpegno che la cultura odierna spesso impone.

Mario Melis sa bene, da cittadino politico esperto qual'è, che tutto ciò che oggi viene detto o fatto rappresenta sempre un qualche interesse. Quindi, anche noi rappresentiamo un interesse; ma, disgrazia di tanti "cittadini politici", l' "interesse", che ha provocato la nascita e che guida la vita di "Nuoro Oggi", è dettato esclusivamente dall' "interesse" di pochi scalmanati ex sessantottini, ex impegnati ed ex goliardi alla Arbore, che vogliono dire, ironizzare e divertirsi in una cittadina di provincia, priva di cultura e senz'anima, quale oggi è Nuoro.

E il successo nelle vendite del primo numero della nostra rivista, ci spinge a continuare su questa strada, non fosse altro che per quella minoranza di scalmanati, più scalmanati e burloni degli altri che, all'interno del comitato di redazione, spinge per avere più spazio. Come? ci siamo già spaccati?

Ebbene sì!!

Al nostro interno c'è già una maggioranza e una minoranza, ma conviviamo benissimo, tra seri e scherzosi.

E diversamente non reggeremo: ad interpretare una votazione, in Consiglio Comunale, nella quale i voti per l'elezione del Sindaco vengono espressi dai vari consiglieri di maggioranza con formulazioni diverse (Falchi Ing. Giampaolo, oppure G.P. Falchi Ingegnere, e così via) a seconda del partito di provenienza, alla faccia del voto segreto e alla moda siciliana (nel senso deteriore del termine); a valutare le dichiarazioni del neo-Sindaco (Ingegnere), appena eletto, che danno per legittime le "lobby", le quali, anzi, andrebbero istituzionalizzate!

Beh, capite perchè, davanti a cose

di questo genere, convivano benissimo, burloni e seri, che vogliono leggere la vita politica e sociale di Nuoro?

C'è chi ride e chi s'incassa, ma poi, alla fine, si ride tutti.

Non si preoccupi, G.P. Falchi; non ce l'abbiamo con lui, con la nostra caccia; non ci interessano gli attacchi personali.

Guarderemo di volta in volta, ridendo e incazzandoci, verso tutti i vari animali politici (falchi, volpi o asini che siano) che tanto contribuiscono (e pesantemente hanno contribuito) a fare di Nuoro una cittadina come già l'abbiamo descritta: moribonda.

N° 2 - Anno I

Giugno 1988

Direttore Responsabile:

Angela Testone

Proprietà:

Gianni Pais per l'Associazione Culturale "Nuoro oggi", Via Isonzo, 5 - Nuoro.

Redazione:

R. Balloi, G. Crudu, T. Cugusi, S. Distefano, U. Floris, S. Fronteddu, G. Mereu, G. Pais, M. Scarteddu, M. A. Succu, S. Zara.

Stampa:

Tipografia Devilla - Via Mons. Melas, 30 - Tel. 31.313 - Nuoro

Registrato

con Ord. n. 169 del 26-1-88 del Presidente del Tribunale di Nuoro al n. 90 nel Registro Giornali e Periodici

Hanno collaborato a questo numero:

*Francesco Macis
Attilio Mura
Salvatore Porcu
Domenico Ruiiu*

Per le fotografie:

*Gino Crisponi
Gianni Pais*

Progetto Grafico:

Tonino Cugusi

Disegni:

*Giancarlo Carboni
Tonino Cugusi
Adriano Pala
Franco Putzolu*

Nuoro: l'Atene dei sordi?

di Tonino Cugusi

A Nuoro è difficile fare cultura. Spesso, anche solo pensare di farla. Le scelte e le scelte mancate della Amministrazione Pubblica condizionano pesantemente ogni intervento. Mentre in diversi Comuni dei dintorni cresce una attenzione maggiore ai problemi della cultura, a Nuoro si soffoca. Non vi sono stimoli alla progettazione e alla ricerca. Un sentimento di impotenza costringe molti alla latitanza o, nella migliore delle ipotesi, all'impegno individuale.

L'assenza di strutture, attrezzature, servizi e finanziamenti non è casuale: deriva da una sottovalutazione cronica delle trasformazioni positive che possono essere introdotte nel tessuto sociale della città con investimenti culturali non occasionali o insignificanti ma adeguati alla qualità e all'estensione della domanda. E non intervenire è già una scelta, è firmare una delega in bianco ai mass-media e ai processi spontanei indotti dalle rapide trasformazioni in atto a livello socio-economico.

E' possibile voltare pagina? Può darsi, se almeno si inizia a discutere seriamente, sul come e cosa fare e con quali priorità.

1. Pur non volendo offrire alibi a nessuno è bene sottolineare che molti guasti sono effetto del permanere di una legislazione totalmente inadeguata in materia. La Giunta Regionale ha promosso diversi convegni e ha più volte manifestato l'intenzione di andare ad un superamento di leggi anacronistiche, prodotte negli anni cinquanta, che affidano alla discrezionalità dell'Assessore di turno la sorte di ogni singolo progetto. Pensiamo in modo particolare alla L.R. n. 17/1950 "Erogazione di contributi per lo spettacolo e per manifestazioni culturali, ..." e alla L.R. n. 64/1950 che disciplina l'erogazione di contributi alle biblioteche di Ente Locale. Al maggio



Nuoro: la buca polivalente di Via Roma

del 1988 non è stata approvata una sola nuova legge riguardante le attività culturali, biblioteche e musei. E' vero, non tutto è fermo, vi sono disegni di legge pronti o in via di definizione, ma stentano ad essere tradotti in legge. E per meglio capire la gravità del non intervento è utile ricordare che gli stessi meccanismi di erogazione dei contributi sulla base della legislazione attuale sono tali da scoraggiare le attività: i finanziamenti vengono accreditati anche due anni dopo la conclusione delle manifestazioni; non si ha certezza sull'ammontare del contributo; talvolta i contributi non arrivano.

E' pura utopia o qualunquismo pretendere dalla Giunta Regionale l'ap-

provazione di nuove leggi di settore prima della conclusione della legislatura?

Vi sono diversi fattori che premono in questa direzione: la diffusione e la vivacità dell'Associazione culturale, lo sviluppo dei servizi bibliotecari, la maggiore attenzione alla ricerca e valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Un forte movimento di opinione, alimentato dagli operatori degli Enti e delle Associazioni e dagli Amministratori più illuminati, può porsi quindi questo obiettivo, chiedendo agli organi d'informazione regionali spazio e sostegno adeguati.

2. Intanto (e insieme) si può proporre qualche suggerimento per le attività culturali dei mesi a venire, a Nuoro



emmeduecolor
VIDEOFOTOLABORATORIO

Via Mughina - Tel. 0784/38573 - NUORO

SVILUPPO FOTO E DIA CON PELLICOLA
E PORTAFOTO OMAGGIO - INGRANDIMENTI DI QUALSIASI FORMATO - SERVIZI MATRIMONIALI - STAMPA DI DIAPPOSITIVA - VASTO ASSORTIMENTO VIDEO - FOTOCAMERE - BINOCOLI - TELESCOPI - STRUMENTI DI PRECISIONE - MICROSCOPI - ACCESSORI VIDEO-FOTO-CINE

e dintorni:

a) Anzitutto che nei bilanci del Comune, Provincia e Comunità Montana del Nuorese siano previsti incrementi notevoli delle somme da destinare al settore.

b) In secondo luogo sarebbe opportuno contenere i contributi a pioggia e finalizzare invece buona parte della spesa alla creazione di Servizi qualificati da mettere a disposizione di Enti e Associazioni. Come, per esempio: 1) un Centro Audiovisivi, che abbia strutture, attrezzature e personale adeguato a sostenere la ricerca e la produzione, dalla fotografia al videofilm, dal diatape al documento sonoro (per quanti anni ancora dovremmo andare a Cagliari per montare un filmato?); 2) un Centro per le attività culturali, dotato delle attrezzature necessarie per ogni tipo di spettacolo (impianti audio e luci, palchi mobili, pannelli per mostre, ecc.); 3) un Centro Stampa (e/o opportune convenzioni con tipografie), per la stampa dei materiali informativi, degli atti dei convegni; per la diffusione della documentazione prodotta.

c) Terzo. Non sarebbe male prevedere: 1) incontri periodici, anche solo due volte all'anno, tra Assessori alla Cultura e responsabili degli Enti culturali per la programmazione delle attività; 2) una conferenza annuale delle Associazioni. E' necessario infatti invertire la tendenza di questi ultimi anni e promuovere il massimo di programmazione e coordinamento degli interventi. Ne guadagnerebbe la qualità e il livello delle iniziative; l'intervento potrebbe essere diversificato così da realizzare un maggiore coinvolgimento della comunità nella fruizione dei prodotti culturali; forse verrebbe scoraggiata l'improvvisazione e premiati l'impegno e la professionalità.

d) Quarto: le attività culturali, ri-

creative, di ricerca e di dibattito necessitano di spazi adeguati e diversificati, per funzionalità e dotazione di mezzi. Quando potremmo disporre di strutture idonee? La situazione attuale è scandalosa, alle incompiute (Centro polivalente di Via Roma) si sommano i mancati interventi di restauro e adeguamento (Teatro Eliseo, Auditorium Biblioteca Satta, Anfiteatro). E' possibile abbandonare la filosofia

del mega-progetto per avviare un programma di ristrutturazione degli edifici pubblici esistenti, da destinare alla politica culturale degli Enti e delle Associazioni? O si vogliono occupare le colline intorno alla città con palazzi di cemento armato?

Non sarebbe inutile affrontare questi e gli altri temi in un convegno pubblico.

E' la nostra proposta.



Centro Didattico Novecento

S. N. C.

- LIBRERIA
- MATERIALE DIDATTICO

Via Manzoni, 35/41 - NUORO - ☎ 0784/37590 (Libreria) ☎ 38818 (Didattica)



L'ENEL AL SERVIZIO DELL'UTENTE



...con una telefonata...per

- RICHIESTE D'ALLACCIO
- STIPULAZIONE DI CONTRATTI
- NUOVE UTENZE, SUBENTRI, VOLTURE
- CHIARIMENTI SULLA BOLLETTA
- INFORMAZIONI

CHIAMANDO,
COMODAMENTE DA CASA
PROPRIA,
I SEGUENTI NUMERI:

Zona di Cagliari 070/658383

Zona di Oristano 0783/71288

Zona di Nuoro 0784/35582

Zona di Sassari 079/271460

EVITATE LE FILE E LE PERDITE DI TEMPO
per pagare le vostre fatture di energia elettrica

CHIEDETE LA DOMICILIAZIONE BANCARIA

Ricoverete con largo anticipo la bolletta al Vostro domicilio, ma il relativo pagamento verrà automaticamente effettuato con addebito sul Vostro conto aperto in uno degli Istituti di Credito operanti in Sardegna, con un costo massimo di 550 lire.

Uno zoo al monte ortobene ?

di Domenico Ruiu

Chi più, chi meno, comunque un po' tutti, anche se a volte in minima parte, ci sentiamo legati alle nostre tradizioni, al nostro passato, diciamo pure alle nostre origini. Così, pur tra mille difficoltà, si sente forte l'esigenza di fare qualcosa per i recuperi e la conservazione dei centri storici, delle tradizioni e dei riti che hanno scandito il tempo dei nostri anziani e via dicendo. Folklore e lingua, poi, sono un'esigenza primaria, indiscussi symbol della nostra cultura e identità.

Dell'ambiente, chissà perchè, non ce ne importa niente. O quasi. Non sentiamo nostri gli ultimi boschi, non troviamo legami con i frammenti superstiti di luoghi non urbanizzati. Anzi l'unico approccio che riusciamo a progettare è sempre e solc di modifica, bonifica e valorizzazione. Insomma sempre per manomettere.

Della fauna poi sappiamo ancora meno e ancora meno percepiamo legami che non siano funesti per essa. Gli animali sono una "cosa" estranea ai nostri orizzonti culturali e tanto meno li sentiamo parte del nostro vissuto.

Così per esempio daino sardo e avoltoio monaco sono scomparsi senza che neanche ce ne accorgessimo. Forse neanche eravamo a conoscenza della loro esistenza.

Ecco, il punto è lì: sapere. Solo sapendo, conoscendo, possiamo migliorare il rapporto con quanto ci circonda. Quindi anche la sola speranza di riappropriarci di quanto rimane del nostro patrimonio faunistico necessita di un'adeguata conoscenza: dobbiamo sapere che e dove esiste, iniziando a sentirlo nostro.

A quel punto mi pare che non sarà impossibile improntare un discorso anche dal punto di vista culturale per trovare il legame tra fauna e nostro passato. Nuraghe e muflone a pari di-



gnità. Di libri scritti, a dire il vero, iniziano a girarne e chi è curioso può intraprendere la scoperta. Ma ci vuole di più. Magari un approccio immediato, visivo, materiale e diretto.

E veniamo al Monte Ortobene ed ad una idea balzana di destinazione futura di un suo frammento. Perché non impiantare uno zoo della fauna sarda su l'Ortobene? A sos Nodos de Sa 'e Ledda, per esempio, giusto sopra Sedda 'e Ortai. Sarebbe il primo e l'unico in Sardegna. Uno zoo nuovo, moderno, proteso a far conoscere l'animale in un mini-ambiente che ne riproduca quello naturale. Uno zoo che svolga la funzione di primo impatto con il selvatico, ne consenta una prima conoscenza, una maggiore consapevolezza, una presa di coscienza. Uno zoo ricco di sentieri guidati, di illustrazioni e di indicazioni su cosa sono questi animali, dove e come vivono, cosa occorre fare perchè continui-

no ad essere.

Uno zoo che insegni senza sottrarre nessun animale alla natura. Come? Semplicemente attingendo da allevamenti o comunque utilizzando animali nati in cattività o menomati e incapaci di sopravvivere in natura. Una voliera in basso, ampia e spaziosa per pernice sarda ed anche la lepore. Un'altra più alta, con dentro qualche grande albero, per i rapaci, soprattutto per i grandi rapaci. Qualche aquila e qualche avvoltoio si può certamente procurare per esempio dal Centro Recupero Rapaci di Parma, una sorta di ospedale dove non è raro arrivarci, anche dalla Sardegna, uccelli non più in grado di essere liberati. Ancora con un minimo di ricerca non sarà difficile rintracciare qualche martora, nei paesi di montagna, magari rinchiusa in qualche angusta gabbia. E via di seguito sino al grande recinto tutt'intorno a Su Nodu, per daini, mufloni

- assistenza tributaria, fiscale e amministrativa
- assistenza sociale (pensioni, infortuni, malattia)
- tenuta contabilità ordinaria e semplificata
- tenuta libri paga e consulenza del lavoro
- consulenza finanziaria e pratiche per il credito agevolato e ordinario
- pratiche varie riguardanti le imprese artigiane



Consulenza in tutta la Provincia presso le Sedi di:
 NUORO - Via Sant'Emiliano, 53 - Tel. 0784-34455
 DORGALI - Via Roma, 53 - Tel. 0784-96653
 SINISCOLA - Via Aretina, 7 - Tel. 0784-878171



e qualche cervo sardo. Un recinto con i prati pascolativi e le mangiatoie in basso, così da consentire di vedere comodamente gli animali. Sentieri mimetizzati, vere gallerie di frasche, per chi invece voglia addentrarsi per fotografare o solo osservare gli animali negli angoli più "naturali". Insomma non sono certo le soluzioni che mancano. Forse è il momento di dire che questa idea di uno zoo della fauna sarda può apparire scandalosa a più d'uni. In tempi in cui si parla di chiudere tanti giardini zoologici, questo è più che normale. Ma, insieme alle proteste e proposte di chiusura, a livello internazionale si sente sempre più l'esigenza di realizzare e potenziare gli zoo "buoni", quelli cioè che garantiscono una esistenza decorosa ai

"reclusi" e svolgono una importante opera di sensibilizzazione e crescita culturale dei visitatori.

O anche alla riproduzione in cattività di specie rare. A questo penso parlando del Monte Ortobene. Ho visitato lo zoo della fauna alpina di Innsbruck. Ho visto come è attrezzato e come il visitatore è messo in condizione di apprendere. Ho letto il ruolo di questo zoo in grandi progetti di reintroduzione di specie particolarmente rare. La più importante certamente quella della reintroduzione dell'avvoltoio e degli agnelli nelle Alpi, appunto come soggetti provenienti da Innsbruck.

La fauna sarda è forse meno importante di quella alpina? O vogliamo continuare a pensare da minorati cul-

turali, ritenendo solo gli "altri" capaci di gestire certe iniziative? A me, intanto, piace pensare alle scolaresche che arrivano da tutta la Sardegna per conoscere e riappropriarsi visivamente dei "loro" animali e ai giovani che potrebbero trovare occupazione e anche al "monte" che vedrebbe finalmente realizzata una iniziativa che davvero ne valorizzi la sua autentica vocazione naturale. Certo un mezzo di questa portata non si improvvisa dall'oggi al domani; non ci si inventa improvvisamente un ruolo che non si conosce. Ma la meta è ambiziosa, la posta in palio val bene un interessamento.

Intanto almeno pensiamoci; ad imparare, se se ne ha voglia, c'è sempre tempo.

Incontrarsi a Sant'Onofrio

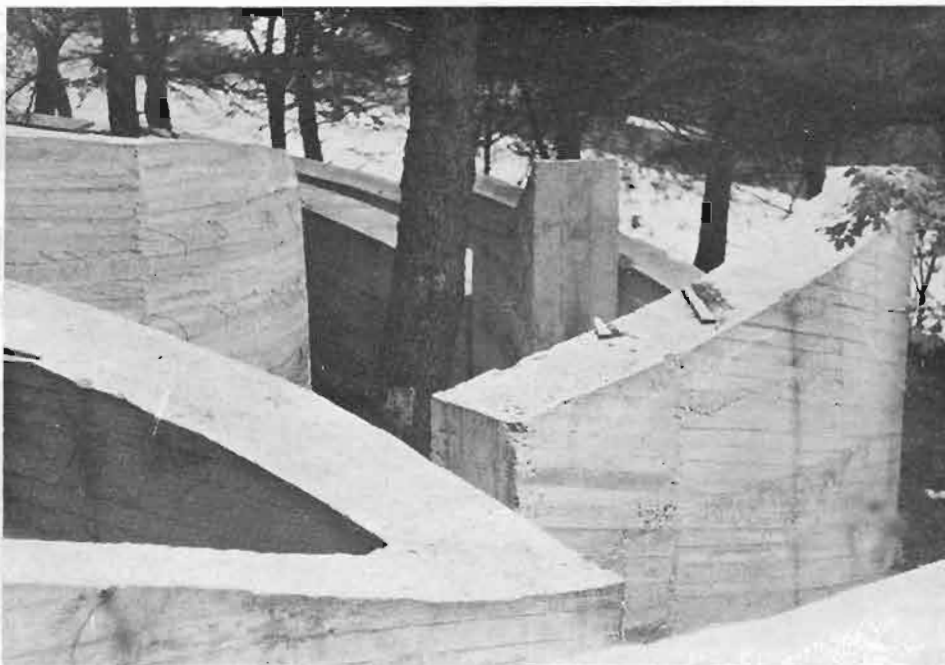
per un concerto, una mostra, il teatro

Pubbllichiamo integralmente la proposta di valorizzazione del Colle di Sant'Onofrio portata avanti dalla Associazione "Spaziolibero" che, a sostegno dell'iniziativa, ha organizzato una raccolta di firme (hanno firmato circa 600 cittadini).

La proposta, sotto forma di petizione, è stata inoltrata, come si legge nella lettera, "Al Sig. Sindaco del Comune di Nuoro; e p.c. all'Ass.to all'Arredo Urbano; alla Cultura; alla P. I.; ai Sigg. Presidi degli Ist. Cittadini; agli Operatori Ambientali; alle Associazioni Culturali; ai privati Cittadini".

1. L'Associazione "SPAZIOLIBERO" operante in città con l'intento di risvegliare l'ormai quasi inesistente interesse generale della popolazione verso nuove forme culturali, verso nuovi interessi artistici, presa coscienza delle condizioni di degrado ambientale in cui la città vive, in particolar modo quelle delle zone che dovrebbero essere i polmoni della stessa: alcuni punti sul Monte Ortobene, le zone periferiche e la zona del colle di S. Onofrio, quest'ultimo divenuto uno dei luoghi che più riversa in stato di grande e pericoloso abbandono; considerato, con rammarico, lo scarso interesse degli organismi preposti alla sua cura e visto il totale disinteresse dei cittadini a chiedere un intervento radicale e rapido di trasformazione, propone e chiede:

- LA PULIZIA IMMEDIATA DI TUTTO IL COLLE;
- L'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE;
- IL RESTAURO DI TUTTI I MURI A SECCO E DEL BASAMENTO DELLA STATUA DEDICATA A SEBASTIANO SATTA, L'INNALZAMENTO DI UNA RINGHIERA INTORNO ALLA PIAZZUOLA DELLA STESSA;



Progetto di valorizzazione del Colle di Sant'Onofrio. Vi piacerebbe essere al posto di quella pianta ?

- LA CHIUSURA AL TRAFFICO DEL COLLE ALL'ALTEZZA DI CASA ALBERTI;

- IL RIPRISTINO DELLA FONTANA, LA POTATURA E LA CURA DEGLI ALBERI, E, INFINE, LA RIPARAZIONE DELLA STRADA.

Tali opere sono destinate ad un utilizzo del colle come punto d'incontro alternativo e come spazio per rappresentazioni di spettacoli teatrali, di concerti, di mostre e di manifestazioni culturali di diverso tipo.

2. Avendo l'intenzione di coinvolgere gli studenti dell'Istituto Statale d'Arte di Nuoro nel progetto "SPAZIOLIBERO" chiede al Preside dello stesso un intervento delle sezioni Tessitura e

Oreficeria (con disegni e fotografie sul posto, che documentino il degrado ormai raggiunto) e della sezione Architettura che si occuperebbe della progettazione di tutto ciò che riguarda l'arredo del colle e la suddivisione dello spazio in aiuole; i disegni, le fotografie e i progetti saranno esposti in occasione dell'apertura del colle, questi ultimi potranno essere realizzati nei laboratori dello stesso.

Certi del Vs. interesse vi ringrazio anticipatamente.

"SPAZIOLIBERO"
Via Angioi 13/15
08100 NUORO

Nuoro 25.2.88



Gioielleria
ROSAS

C.so GARIBALDI, 99 ☎ 0784/31102 NUORO



VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE
DI COPPE E TROFEI SPORTIVI

Dal quartiere Biscollai-Ugolio problemi e proposte

di Salvatore Distefano

Riprendiamo il nostro viaggio nei quartieri periferici, all'interno dei rioni emarginati della nostra città.

Quello che è cresciuto sul colle Biscollai, subito dopo l'ospedale S. Francesco, è un altro dei pochi quartieri nati nel rispetto sostanziale del PRG; non vi è quindi abusivismo, i cittadini che vi hanno costruito la propria abitazione hanno pagato gli oneri di urbanizzazione previsti dalla legge Bucalossi; nonostante ciò, come per il quartiere di BADU 'E CARROS, anche qui si nota subito che è mancata la capacità di programmare una crescita ordinata; l'A.C. brilla per la sua assenza, mancano i servizi più essenziali, fognature e rete idrica sono insufficienti e in qualche parte precarie; non ci sono negozi, supermarket, non c'è una farmacia; non c'è scuola materna né elementare, ed i bambini sono costretti ad andare nelle scuole di altri quartieri, peraltro piuttosto lontane.

Eppure sono già circa 600 le famiglie e 3000 i cittadini nuoresi o dei comuni vicini che si sono trasferiti in questo quartiere.

Unico luogo in cui il quartiere si identifica e si ritrova è la chiesa, ancora in costruzione; colpisce la partecipazione numerosa di muratori, di operai, di persone qualsiasi che in qualche modo danno il loro contributo spontaneo e generoso alla crescita di questa chiesa-cantiere.

Nel recente passato si costituì un comitato di quartiere spontaneo per sollecitare gli Amministratori comunali a risolvere i problemi del quartiere; furono portate avanti alcune iniziative poi il comitato si sciolse.

Ma la volontà forte di avere un punto di aggregazione ha mobilitato alcuni cittadini attorno alla creazione di una polisportiva, che oggi organizza circa 380 ragazzi e vive del sostegno, anche finanziario, di pochi soci

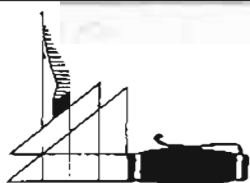


Via Mannironi a mezzanotte.

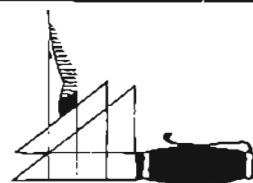
e del contributo pubblico di sole 900 mila lire, a fronte di un bilancio annuo di circa 15-20 milioni di lire.

In alcune riunioni, talvolta anche

molto partecipate, tenute nel salone parrocchiale, si è manifestata una forte esigenza di incontrarsi, di conoscersi, di vivere una esperienza di quar-



CARTOLIBRERIA CUBEDDU
del RAG. GIOVANNI DELUSSU
NUORO - Via Mannironi, 32 - Tel. 303908
ARTICOLI PER LA SCUOLA E L'UFFICIO
REGISTRI IVA - BOLLE E RICEVUTE FISCALI
LIBRI - FOTOCOPIE - BELLE ARTI



tiere che accomuni la gente; l'idea di ricostruire il comitato di quartiere, su basi più solide e più partecipate, ma anche senza condizionamenti ideologici o partitici, l'idea del comitato rinasce con nuovo vigore e viene presentata come unica risorsa e come efficace strumento per migliorare la qualità della vita nel quartiere.

Fra le tante, queste le questioni che attirano maggiormente l'interesse dei numerosi partecipanti: la sorte della pineta, il traffico caotico e pericoloso di Via Mannironi, la presenza di una nutrita colonia di zingari, la mancanza di servizi e infrastrutture.

La pineta di Ugolio: settanta ettari di bosco da salvare.

La pineta di Ugolio è nata negli anni '50, con i cantieri forestali per alleviare la piaga della disoccupazione bracciantile, su terreni di proprietà privata, su un'area di circa 70 ettari.

È certamente un patrimonio boschivo di grande valore ambientale per tutta la città, cui l'incuria del Comune e gli abusi dei cittadini incoscienti fa correre grossi pericoli di distruzione e di degrado: tentativi di incendio che si ripetono ogni estate, tentativi più o meno consistenti o estesi di cementificazione, aggressione irresponsabile da taglio per legna da ardere, inquinamento da rifiuti solidi (ferro, ecc.).

Esiste un vecchio progetto, risalente al 1981, commissionato dalla Giunta democratica di sinistra, allora in carica, per l'istituzione di un parco pubblico nella pineta di Ugolio; quel progetto è rimasto lettera morta!

Cosa si aspetta ancora a distanza di 7 anni?

Occorre che il Comune si faccia carico senza tentennamenti della tutela e della salvaguardia della pineta di UGOLO.

Comprendiamo benissimo che la natura privata dei terreni su cui sorge la

pineta potrà essere un ostacolo notevole, ma la via della tutela e della salvaguardia della pineta passa per l'acquisizione al patrimonio pubblico, anche attraverso possibili transazioni e accordi con i privati proprietari degli stessi terreni; altrimenti i rischi di una "valorizzazione" tipo quella del colle di S. Onofrio, con il trionfo del cemento sul verde dei pini, potranno diventare anche per la pineta di Ugolio una triste realtà.

I cittadini del quartiere di Biscollai sono sensibili e fortemente interessati alla tutela e alla salvaguardia della pineta; la giornata ecologica prevista a metà giugno organizzata nella pineta con parole d'ordine del tipo "riprediamoci la pineta", la raccolta dei ri-

fiuti solidi non degradabili, la grande partecipazione di folla, di giovani, di vecchi, di donne, di associazioni ambientaliste, gli scouts sono un primo e forte segno della volontà del quartiere ed insieme un messaggio che tutta la città deve fare proprio.

Nel quartiere e nella stessa pineta, in questi ultimi mesi, si è installata una nutrita colonia di zingari.

Anche per questo problema il quartiere ha dato un segnale alto di civismo e di tolleranza, proponendo al Comune (vedi la lettera del Quartiere) che vengano prese opportune iniziative di accoglienza nei confronti della comunità degli zingari, rispettandone la loro cultura e le loro tradizioni.

Un campo di accoglienza, attrezza-



Pineta di Ugolio. Un modo sbagliato di intendere la passeggiata ecologica.



ARROGANCE

PROFUMERIA ARROGANCE

CONCESSIONARI: TRUSSARDI - GIANMARCO VENTURI
COVERI - MOSCHINO - LANCETTI
REVLON - ULTIMA II
PIKENE THE FIRST
NAJ OLEARI - GIL CAGNE'

VIA MANZONI, 16
NUORO - TEL. 38658

to di servizi igienici, dotato di acqua e di energia elettrica, come proposto in una lettera aperta alla A.C. da parte del gruppo promotore del comitato di quartiere, sarebbe una risposta seria e civile alle esigenze di temporanea permanenza degli zingari e alle giuste preoccupazioni, espresse dai cittadini del quartiere, per le condizioni igieniche e sanitarie.

Altro grave problema è il traffico caotico che, particolarmente in alcune ore di punta, strozza il quartiere in un abbraccio asfissiante.

Come è a tutti noto, per molto tempo, tutto il traffico in entrata ed in uscita dalla città è stato dirottato sulla via Mannironi, rendendola impercorribile al traffico interno e soprattutto a quello diretto verso l'Ospedale S. Francesco.

Ancora oggi nelle ore della mattina il traffico raggiunge la paralisi (più o meno come nella falsa testimonianza fotografica).

I lavori di ampliamento del cavalcavia dell'Ospedale, che dovevano servire a snellire la circolazione, si sono protratti oltre ogni decenza.

La variante per l'ampliamento del cavalcavia era stata redatta senza prevedere che i terreni oggetto della stessa erano di proprietà di privati, che andavano quindi espropriati per motivi di pubblica utilità, prima di dare inizio ai lavori.

I privati proprietari delle aree, per far valere i propri diritti, non hanno potuto far altro che bloccare i lavori.

In questi ultimi giorni è stato riaperto il cavalcavia; vien subito da dire che alla fine;... la montagna ha partorito il topolino.

Appare evidente, infatti, che le due strozzature agli estremi del cavalcavia ridurranno gli effetti dello sperato snellimento del traffico, e potranno essere causa di possibili incidenti.

Il traffico poi trova ulteriore moti-

vo di rallentamento e di intasamento nell'imbuco costituito dall'incrocio del quadrivio.

E' proprio impossibile dare una adeguata soluzione a questo problema?

Le strettoie non possono essere eliminate con opportune soluzioni tecniche? Questi sono gli interrogativi che pongono i cittadini del quartiere Biscollai. A quando le risposte !?



Pubblichiamo la lettera del Gruppo Promotore del C. di Q. Biscollai-Ugolio inviata al Sindaco, alle forze politiche e agli organi di inform.

"Gli abitanti del quartiere Biscollai-Ugolio pongono all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, dei Partiti Politici, degli Organi d'informazione e dell'opinione pubblica il problema della presenza degli zingari attualmente accampati nella pineta di Ugolio e nei pressi della Chiesa di S. Francesco in Via Mannironi.

Riteniamo che per ragioni igieniche e sanitarie sia opportuno realizzare strutture adeguate all'accoglimento di quanti transitano per brevi periodi in città. La legislazione attuale prevede la creazione di campi base, dotati dei servizi essenziali (servizi igienici, acqua, energia elettrica, ecc.), per la sistemazione di roulottes, tende, sacchi a pelo, ecc.

Dette strutture devono essere create in aree idonee, non distanti dall'abitato ed eventualmente collegabili con autobus.

Riteniamo che la sistemazione attuale degli zingari non sia ulteriormente sostenibile. Nei loro campi improvvisati mancano i servizi igienici, l'acqua potabile, l'energia elettrica, ecc.

Tutto questo genera conseguenze facilmente immaginabili.

Invitiamo pertanto l'Amministrazione Comunale: a) a disporre rapidamente un intervento di carattere igienico sanitario, anche provvisorio, per salvaguardare la salute degli abitanti del quartiere e degli stessi zingari; b) ad indicare in tempi brevi una area idonea alla realizzazione di un campo base dotato dei servizi anzidetti.

Ogni intervento deve avvenire nel rispetto della cultura e delle tradizioni degli zingari ma comunque con l'osservanza delle usuali norme di pulizia e di igiene pubblica.

Il Gruppo Promotore del Comitato di Quartiere si dichiara sin d'ora disponibile ad un incontro con l'Amministrazione Comunale per discutere di questo problema e degli altri interventi da realizzarsi nel quartiere".

BAR RISTORANTE PIZZERIA
CON FORNO A LEGNA

Loc. GALANOLI - 08027 ORGOSOLO
Tel. 0784/402395

APERTO TUTTO L'ANNO

la vecchia
fattoria

servizi per banchetti e
cerimonie

qualche chilometro in più ...
... per tanto di più

zingari: un popolo in fuga?

di Gianni Pais



Una delle famiglie di zingari accampate presso la pineta di Ugolio.



Per il loro singolare sistema di vita (difficilmente comprensibile con un accostamento superficiale al problema) gli zingari non possono avere una casa. Hanno famiglia, lavorano quando possono, vivono della generosità degli "altri".



Chiedono un piccolo spazio attrezzato (WC e acqua corrente), un poco di coperto che possa servire da riparo, la possibilità di lavorare. Gli zingari fanno piccoli lavori su rame e ferro battuto.



Questa bambina non ha ancora la possibilità di disporre della propria vita. E' una zingarella, ed ha il sorriso di mia figlia. Ed anche della vostra.



TELEISOLA - NUORO

CH 33 - 21 - 39 - TEL. 0784/38518

il TG dei nuoresi - ore 20,15 e 22,30

LA NUOVA SEDE DI TELEISOLA E' SITUATA IN VIA TOGLIATTI, 4 (Zona Furreddu)



Una legge per lo sviluppo delle imprese artigiane

La sala dell'Amm.ne Provinciale era gremita di artigiani che hanno risposto all'invito dell'Associazione Provinciale della C.N.A. di Nuoro a partecipare alla tavola rotonda imperniata sul tema della Legge Quadro per l'Artigianato e sulle prospettive che si aprono in Sardegna con l'attuazione della legge stessa.

I lavori, coordinati dal segretario prov.le Pasqualino Beccu (che ha lamentato la mancanza di sensibilità dimostrata dall'Assessore Regionale all'Artigianato On. Casula, il quale ha disertato la riunione), hanno visto un pubblico attentissimo soprattutto ai problemi posti in luce dall'intervento appassionato dell'Avvocato Cesarino Zuppiroli, che ha ripercorso l'iter parlamentare della Legge Quadro (è stata all'attenzione del Parlamento per circa un decennio).

L'Avvocato Zuppiroli ha definito la legge 443 del 1985 una buona legge, anche se il testo è ridimensionato rispetto a quello approvato dal Senato nella scorsa legislatura e anche se nella stessa vi sono degli elementi confusi, ma ciò che emerge con più forza ed evidenza è il disegno generale, l'intenzione del legislatore di sostenere il consolidamento e lo sviluppo dell'impresa artigiana come parte essenziale dell'apparato produttivo del paese.

La legge rappresenta quindi una chiara scelta del parlamento rispetto ad un disegno di sviluppo delle forze produttive che fa leva sulle imprese artigiane con l'obiettivo di una maggiore partecipazione alla formazione della ricchezza nazionale e alla creazione di nuove fonti di lavoro.

Vi è stato poi l'intervento del Presidente Provinciale della C.N.A. Pino Farina, che ha tracciato le linee di intervento e di azione politico-sindacale che l'Associazione porterà avanti nell'immediato affinché la legge quadro per l'artigianato venga recepita ed at-

tuata dalla Regione Sarda con propri provvedimenti legislativi.

Le proposte dell'Amministrazione Provinciale, pur in mancanza di deleghe specifiche, hanno trovato ampio spazio nell'intervento dell'Assessore Provinciale al Bilancio Piergiacomo Cossu, che, tra l'altro, ha proposto la creazione nel nostro territorio di una serie di "poli" d'intervento per la fornitura agli artigiani di una serie di servizi reali, dal credito alla commercializzazione.

Hanno portato il saluto all'Assemblea l'Onorevole Gianoglio per l'Associazione degli Industriali, il Presidente Prov.le della Lega Cooperative Antonio Caboi e il funzionario dell'Assessorato all'Artigianato Dott. Demelas, che si è soffermato sugli interventi della Regione nei confronti delle imprese artigiane presenti nella prossima legge finanziaria regionale.

Dopo l'intervento dell'Artigiano di Urzulei Mario Arba, che ha lamentato la mancanza di sensibilità di alcuni Istituti di Credito nei confronti dell'Ar-

tigianato, e del funzionario della C.N.A. Renzo Boi, il quale ha posto in evidenza le lacune dell'Assessorato regionale, ha concluso i lavori il Segretario Regionale della C.N.A. Marco Marini, che ha ribadito ancora una volta la forza rappresentata dalle trentacinquemila aziende artigiane, con gli oltre settantamila addetti, che non trova rispondenza nelle linee di intervento di politica economica sia della Regione che dello Stato.

Marini si è poi soffermato sulle competenze che lo Stato, tramite le leggi affida alle Regioni, sia per quanto riguarda la formazione professionale, sia per quanto riguarda il ruolo delle Commissioni prov.li per l'Artigianato, **NON PIU' RINNOVATE DA OLTRE DICIASSETTE ANNI.**

Marini ha concluso denunciando il fatto che in nessun organismo direttivo delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato sarde, siano presenti artigiani della C.N.A., che è la più forte organizzazione degli artigiani in Sardegna.



ANCOR

VIAGGI

PRESENTE NEL CAMPO DEI
TRASPORTI E DEL TURISMO
DAL 1946

Le riforme possibili per il diritto alla giustizia

di Francesco Macis

A distanza di oltre quattro mesi dallo svolgimento del Referendum è legittima la preoccupazione per l'affievolirsi dell'interesse sui problemi della giustizia e conseguentemente per l'esaurirsi della richiesta di profonde riforme che, una volta tanto, non era limitata alla cerchia ristretta degli addetti ai lavori.

Se i segnali che già nello scorso autunno provenivano dalle scelte del governo nella formazione del bilancio dello Stato e della legge finanziaria non erano incoraggianti bisogna dire che oggi non si profila una situazione migliore.

Una spia - ma non è la sola - è certamente costituita dal cammino incerto delle due leggi di adempimento costituzionale che nascevano dal referendum: la legge sulla responsabilità civile e quella sull'inquirente.

La prima è stata approvata con affanno alla scadenza del termine previsto dalla legge, per il gioco dei veti tra i partiti della maggioranza. Queste stesse forze ritardano l'esame della legge sull'inquirente la cui approvazione appare ancora lontana.

Si può affermare - senza enfasi e senza drammatizzazione ma con molto realismo - che le riforme da tempo attese e che nella campagna referendaria potevano apparire a portata di mano, richiedono invece, per essere attuate, la mobilitazione di grandi energie.

A questo punto occorre il contributo di idee, di esperienza, di proposte di ceti professionali più direttamente interessati, della cultura giuridica, della magistratura associata, del sindacato e degli ordini professionali degli avvocati, dei funzionari e di tutti coloro che operano nell'amministrazione della giustizia.

Senza dimenticare che la spinta decisiva deve venire da un movimento

dei cittadini che rivendichino la piena attuazione del diritto costituzionale alla giustizia che oggi, come nel passato, è fortemente condizionato e per molti aspetti lungi dall'essere realizzato.

Un terreno concreto sul quale va sperimentato questo impegno riformatore è il nuovo processo penale.

Acquista grande significato l'avvenuta presentazione al parlamento en-

tro il termine previsto dalla legge di delega del progetto del nuovo codice di procedura penale.

Il problema che si pone è di prevedere di organizzare in maniera nuova il lavoro degli uffici giudiziari, la dislocazione del personale, i nuovi profili professionali, di predisporre le strutture materiali - dai locali ai supporti di registrazione meccanica ed informatica.



AUDIOCENTRO S.R.L.

TV COLOR - HI FI - VIDEO - ELETTRODOMESTICI

Via Brigata Sassari, 57 - Tel. 0784 - 38285 - NUORO



Alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il partito comunista ha avanzato la proposta di un piano straordinario di 1000 miliardi per l'adeguamento delle strutture necessarie per l'attuazione del nuovo processo.

Non abbiamo avuto risposta dal Governo, ma insisteremo perchè senza uno sforzo eccezionale - come quello proposto - si rischia di creare le condizioni indispensabili per la concreta praticabilità del nuovo processo.

Ci auguriamo che una forte sollecitazione venga da altre parti e soprattutto dagli avvocati i quali, da parte loro dovranno porsi, insieme ai magistrati, problemi - se mi si passa il termine - di riconversione e qualificazione professionale, oltre a quelli di una strutturazione diversa degli studi e degli attuali modelli di lavoro.

Un altro punto decisivo per la concreta agibilità del nuovo processo è la riqualificazione della polizia giudiziaria.

Il fulcro del nuovo processo è che la prova si forma al dibattimento nel contraddittorio delle parti. Tutta l'attività della polizia giudiziaria è orientata non più a raccogliere le prove, ma gli elementi che potranno essere utilizzati nel dibattimento.

Vi sono poi alcuni provvedimenti che devono precedere l'emanazione del nuovo codice.

Anzitutto la disciplina del *patrocinio per i non abbienti*: senza l'avvocato che partecipa pienamente, il processo di tipo accusatorio, delineato nella legge di delega e sul progetto, non funziona.

L'avvocato deve essere retribuito, e se l'imputato non è in grado di provvedere, deve intervenire lo Stato.

Altro problema di fondo è quello della revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Non si può sfuggire a questo nodo.



Il governo, che ha gli strumenti di valutazione più appropriati di conoscenza, dovrebbe presentare *le linee direttive* e i criteri per la revisione.

Nei singoli distretti si potrebbero formulare in maniera più precisa le ipotesi di nuova ripartizione che nascono dalla esperienza diretta.

Il discorso sul nuovo processo penale e sulle riforme indilazionabili nel campo della giustizia ci ricorda che non si esce dalla situazione attuale con piccoli aggiustamenti.

Occorrono cambiamenti profondi ed anche diversi da come li abbiamo immaginati negli anni passati.

Oggi si presentano soggetti nuovi, emergono interessi che attendono di

essere configurati come diritti - e di essere efficacemente tutelati.

Per altro verso constatiamo il limite dei modelli di riferimento conosciuti.

Non si tratta solo di una scala diversa di valori, ma di costruzioni nuove al passo con le acquisizioni scientifiche.

Per avvicinarci a questi nuovi traguardi dobbiamo compiere un percorso lungo, iniziando dalle riforme possibili.

Decisivo è il coinvolgimento più ampio e il contributo dei cittadini che sono i più diretti interessati a una giustizia che funzioni e che sia al passo coi tempi.

COOPERATIVA ARTIGIANA
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA
DI NUORO

Via S. Emiliano, 53 - Tel. 0784/34455 - NUORO

- FINANZIAMENTI FINO A L. 10.000.000
- TASSO DI INTERESSE 11,50%
- TEMPO DI EROGAZIONE 1 MESE
- RISERVATO A TUTTI GLI ARTIGIANI ISCRITTI ALL'ALBO

Simonetta: Me ne vado con i cobas!

D.: Onorevole (augurale) Simonetta, come mai, durante l'ultima crisi non ha pensato di fare una Giunta con i Comunisti ?

R.: Sì, fossi matta! Quelli hanno già in passato tirato troppo il Cordone, e non sarò certo io a mettere la Corda nella loro mani.

D.: Però alla USL lei governa con i Comunisti ...

R.: Quelli sono comunisti di paese, poveretti, sono buoni; anche se, ultimamente, qualche meccanismo nella loro testa si è messo a fare tic-TAC, e stanno iniziando a tirare un po' troppo la Corda.

D.: Questa affermazione ha il sapore di un ultimatum ...

R.: Questo lo dice lei. Io dico soltanto che il mondo politico nuorese deve decidere: o segue la mia impostazione, o me ne vado a lottare tra i Cobas della Scuola, così faranno la fine della UIL.

D.: Senta, lei è indiscutibilmente il più autorevole esponente del PSI a Nuoro ...

R.: E' vero ...

D.: Mi ascolti, la prego. Si dice che gli altri Consiglieri comunali siano in balia sua. Cosa ne pensa?

R.: E' una cattiveria. La verità è che loro riconoscono il mio primato PSIchico e fanno tutto ciò che io giustamente suggerisco.

Ecco, se mi è consentito un gioco di parole, io sono un po' la loro Bàlia. Eh, eh, eh.

D.: Se le avessero proposto di fare il Sindaco, avrebbe rifiutato?

R.: Avrei accettato, avrei accettato.

D.: Ma, non la spaventa il precedente, diciamo così, familiare ?

R.: Assolutamente no! Ne abbiamo parlato a lungo, e lui mi ha detto:

Guarda: tu devi solo star lì a far finta di niente; se c'è qualcosa che non va, già ti avvisano i comunisti dal Palaz-

zo di Giustizia.

D.: Grazie.

R.: Prego.

ZUUUUURRU...
SMETTILA DI FARMI
IL SOLLETICO!

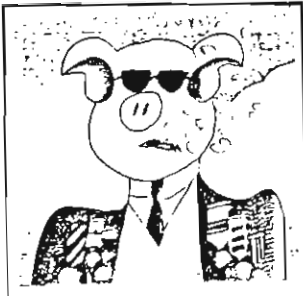


LuckySport

C.so Garibaldi,138

NUORO

LuckySport



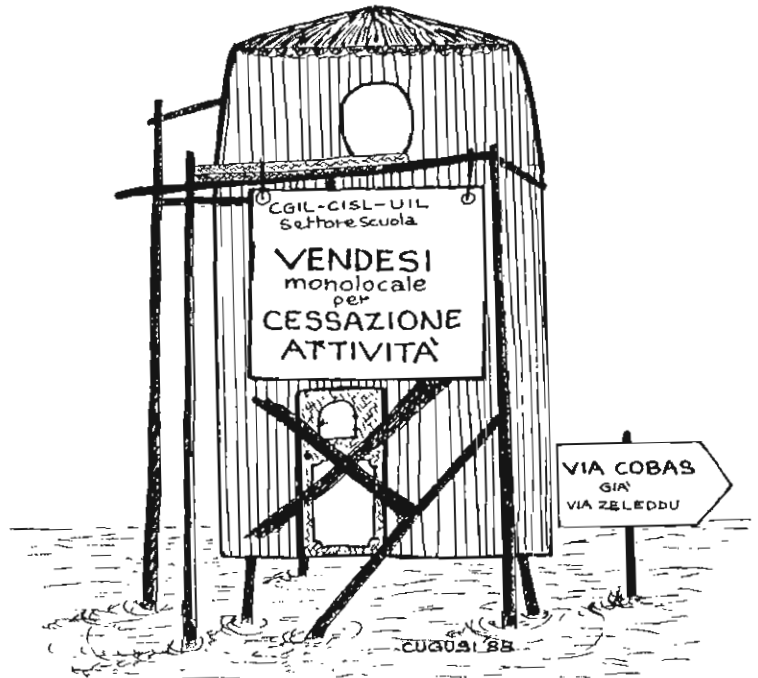
LA FATTORIA DEGLI ANIMALI



Che tempo fa

a cura del Caporale Berria

IL TEMPO IN CITTA': l'area di alta pressione che si era formata nell'USL ha temporaneamente ceduto. L'allontanamento del ciclone frogheri dal traffico ha permesso alle perturbazioni atlantiche di attraversare la città in tre minuti. La caduta improvvisa del governo di programma ha danneggiato alcuni orti mettendo sul lastrico gli agricoltori sardisti e comunisti.



UNA GIUNTA DINAMICA
NON PUO' FARE A MENO
DELL'ASSESSORE ALLO SPORT!

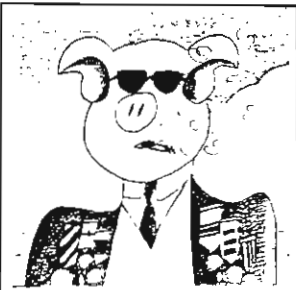


TEMPO PREVISTO: su tutti i quartieri della città si alternano formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a causa della mancata regolamentazione degli incarichi. Nebbia a Biscollai e nella Segreteria del PCI. Piove nell'Auditorium della Biblioteca Satta. Cielo coperto nella tarda serata e fagne scoperte qua e là.

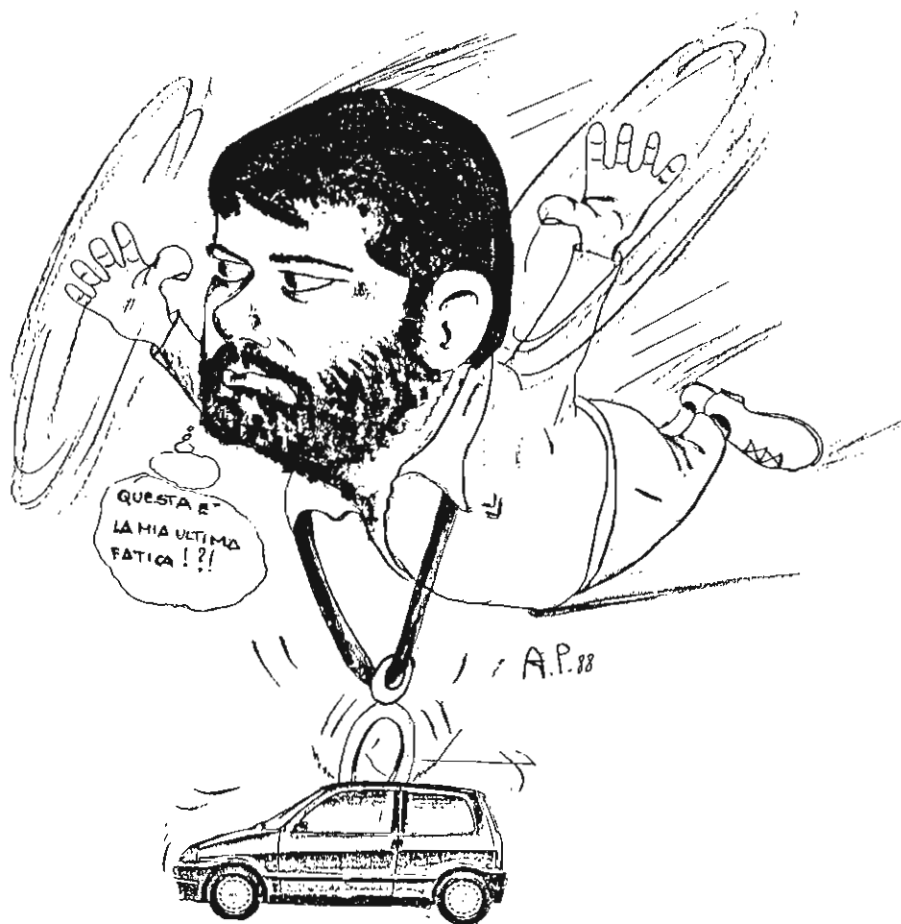
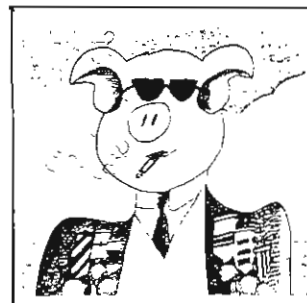
VENTI: vento sardista in diminuzione. Altri venti stanno seduti in Consiglio Comunale ma non si muovono da tempo.

MARI: mossi i bacini settentrionali, gli altri sono appiccicati alle poltrone e non hanno alcuna intenzione di muoversi.

FIUMI: inquinati.



LA FATTORIA DEGLI ANIMALI



trovato

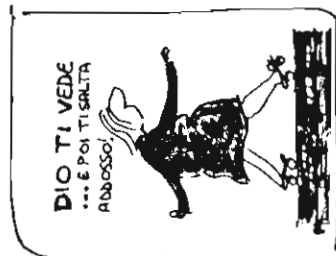
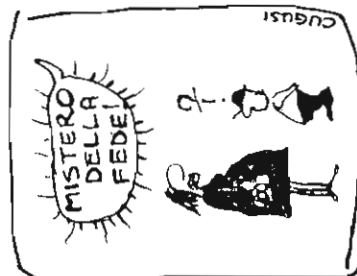
questo disegno in un'opera d'educazione sessuale destinata ai ragazzi.



Vi sono delle annotazioni da fare: Primo: A causa di questo disegno i ragazzi d'ambo i sessi impareranno a fare all'amore nella posizione più banale e faticosa che ci sia. Eppure

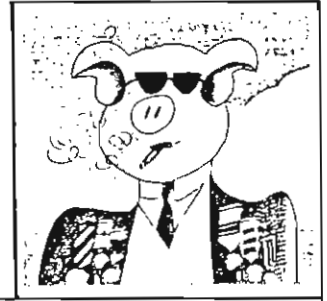
chiunque sa che ci sono posizioni più riposanti e divertenti. Secondo. La damigella penetrata dal suo maschio sembra muta. Ciò appare veramente anormale a meno che la damigella non sia una statua, o una bambola gonfiabile. Sarebbe dunque stato necessario aggiungere al disegno un fumetto dove i ragazzi avrebbero potuto leggere "AH! AH! come lo sento! Oh dio, che roba! Ula, ula, comè grosso! Dai, dai! Non fermarti!" Di conseguenza questo libro di educazione sessuale è da considerarsi un'opera incompleta e i ragazzi che lo leggeranno impareranno sì, qualche cosa, ma scoperanno sempre come conigli. "

"L'ARCIBRACCIO" n. 5, 1973



ROSARIA, IL MARITO IMPOTENTE E LA RICERCA DEL DIVINO

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI



CLAMOROSO !

La vincitrice del Concorso Fotografico rifiuta il premio !

La simpatica Peppinedda Bincodeo, vincitrice del Concorso Fotografico "La buca più grande", bandito dal nostro giornale, ha palesemente manifestato il suo rifiuto a riscuotere il premio (Una notte folle con l'Assessore Careddu).

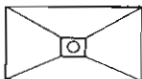
La foto ritrae Peppinedda al momento della comunicazione del risultato. Il premio, pertanto, verrà assegnato a chiunque ne farà richiesta.

Pubblichiamo anche la foto che ha meritato il premio, scattata all'incrocio tra Via Trieste e Via Mannironi.

Complimenti, comunque, alla brava Peppinedda.



**In alto: la foto della vincitrice.
A sinistra: la foto premiata.**



"A carnevale ogni Assessore vale"

(Zuddas)

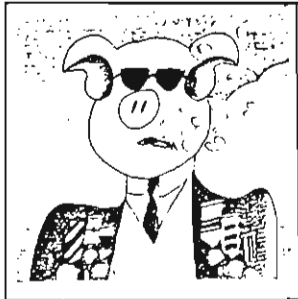
"La Comunità Montana deve guardare al mare"

(Vannina)

"Ti accorgi di essere innamorato solo quando il cuore fa tic-TAC"

(Loi)

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI



METTERESTI LA MINIGONNA MARIANTO'?

NON VORREI PROVOCARE...



CUGUSI

Neanche stavolta sono riuscito a diventare sindaco di Nuoro! Che ci sia un problema di immagine?!?



A.P. 88



NUORO CITTA' TURISTICA! PUO' SUCCEDERE DI TUTTO



PUOI TROVARE PROPRIO TUTTO

I COBAS TERRANNO DURO!

FINO A QUANDO NON SI SENTIRA' NELL'ARIA IL SACRO ODORE DELLE FERIE!

MA NON DESIDERARE MEZZA BIRRA LA DOMENICA!



CUGUSI



CUGUSI



FINE

Viaggio in Galizia

Intervista INAttesa al Ragionier Beh Boh Galizia.

D.: Ragioniere, o preferisce l'appellativo di Consigliere, questa crisi che l'ha vista protagonista si è conclusa in modo del tutto INAtteso. Qual'è il suo giudizio?

R.: Beh... boh. Io posso solo assicurare tutti e ...

D.: Ragigliere, di lavoro parliamo dopo; a noi preme conoscere il suo punto di vista.

R.: Beh... boh... dicevo: posso assicurare tutti che l'apertura della crisi non è dipesa dall'INAdempienza mia e degli affiliati, ma dalla INAnità di vari rapaci che hanno nidificato in Consiglio e dalla loro INAsservanza dei punti programmatici che dovevano aggredire i nodi strutturali che avendo sciolto il pettine hanno aggroviato la matassa.

D.: Ragioniere, si rende conto della gravità delle sue affermazioni?

R.: Beh... boh...

D.: Grazie della sua chiarezza. Ragigliere, come mai lei e i suoi affiliati non siete entrati in Giunta?

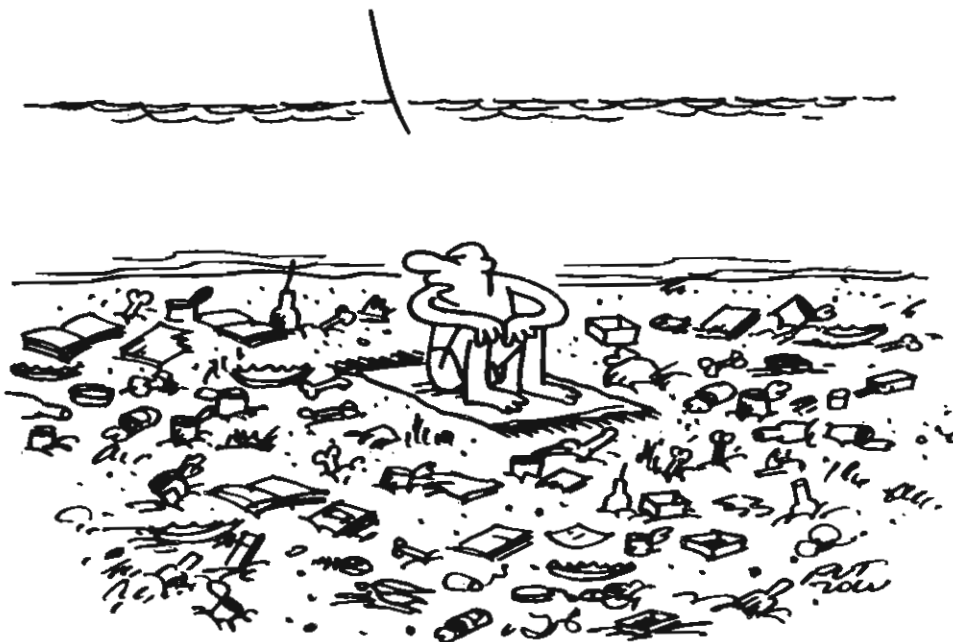
R.: Beh... le dirò, Boh... Non pensi che ciò sia stato determinato da INAp petenza di potere, ma dall'INAppuntabile coerenza che, lo assicuro, ci sono sei o settecento testimonzos a confermarlo, ha sempre caratterizzato la mia azione e il mio pensiero.

D.: Di fatto però è stato fatto fuori col suo seguito ...

R.: Beh..., non offenda, Boh!

D.: Non si INAlberi, Ragigliere, questa è la realtà.

IL MEDICO
MI HA ORDINATO
LE SABBIAIATURE!



R.: Guardi che io, Galizia Rag. Beh Boh, non ho mai puntato a INAcidire i rapporti tra le forze politiche nè ad INAbissare il pentapartito, ma la mia azione e il mio pensiero hanno sempre avuto come obiettivo quello di contestare l'INAmovibilità politica.

D.: Pensa che questa nuova Giunta sia adeguata per far decollare la città?

R.: Beh... boh. Secondo me, lo assicuro, tutto resterà INAlterato.

D.: Grazie, Ragigliere, è stato INAppuntabile, INAttaccabile, e, se non temessi di essere troppo servile, direi quasi INAttendibile; qualcuno vigila su questa città! Ci ha rassicurato.

R.: BehBoh. è o non è il mio mestiere?

ollesyscomputer

Via Trieste, 26/b - Tel. 0784/35760 - 38916

08100 NUORO

— Elaboratori e sistemi di gestione - Assistenza tecnica - analisi di programmazione - Programmi personalizzati di natura amministrativa - contabile - tecnica - Istruzione e assistenza operativa - Supporti magnetici - Modulistica - Accesorio - Consulenza di carattere tecnico-organizzativo aziendale - Corsi di informatica.

RIVENDITORE COMPUTER **olivetti**

Imprese e incompiute nel Paese di Bellodi

di Graziano Mereu

Nelle discussioni (infinite!) sul programma per una nuova giunta per il governo della città, un punto fermo è stato quello sulle "incompiute", quali:

- a) il centro polivalente (o buco) di Via Roma;
- b) la piscina di Via Lazio;
- c) la colonia di Solotti;
- d) (marginalmente) la Scuola Media di Sa 'e Sulis;
- e) il cavalcavia di Via Mannirroni.

E molto spesso a queste incompiute ci si è riferiti per insistere sulla necessità di maggior controllo e di moralizzazione nella gestione dei Lavori pubblici, anche in previsione della notevole massa di finanziamenti disponibili e destinati ad altre opere previsti con la famosa L. 64, sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno, tenendo conto che l'affare "Bellodi", della cui conclusione si è ancora in attesa, si è basato interamente sulla gestione dei lavori pubblici cittadini.

A mio parere si deve partire da un dato preciso: i lavori pubblici e le opere pubbliche in città sono quelle che garantiscono un mercato quasi protetto per le molte imprese nuoresi, e in una certa misura si è creata una economia assistita.

Se mancano i lavori pubblici c'è una notevolissima crisi occupazionale.

Gli esempi di opere pubbliche richiamati in precedenza, hanno un dato importante: sono tutte opere in cui il progetto originario è stato cambiato, modificato ed il conto economico gonfiato da perizie su perizie; l'altro dato è che sono opere di notevolissima portata sociale, che non possono essere considerate come strutture in perenne attesa di definizione.

E' un caso che su cinque opere prese in esame quattro sono eseguite da due grosse imprese di Nuoro?

E' un caso che ci sia stato lo stravolgimento dell'appalto stesso nei suoi



La piscina di Via Lazio

contenuti economici e temporali?

Una situazione così grave è senz'altro svantaggiosa per l'amministrazione Comunale, ma parimenti si può dire che crea vantaggi alle Imprese?

Poiché il tema dei Lavori Pubblici ha interlocutori privilegiati, quali le imprese cittadine, è chiaro che anche l'imprenditoria deve ritenersi responsabile del grave ritardo nella conduzione dei lavori.

C'è da pensare, con grande apprensione, all'ipotesi dei grossi lavori pubblici, delle scuole, dell'anfiteatro, e di tutti gli altri impianti che andranno tra breve in appalto.

Sappiamo quali difficoltà ci sono nella macchina comunale per le note deficienze nell'organico tecnico.

E' necessario che vengano attivati i concorsi per i posti vacanti, che la classe dirigente responsabilizzi la burocrazia ai massimi livelli, che l'informaticizzazione intervenga anche nel comune di Nuoro; che le imprese che appaltano i lavori sentano la necessità sociale che c'è nelle opere pubbliche, in termini sia occupazionali che di risultati.

Certo, l'avvicendamento strano nell'assessorato ai LL.PP. non depone a favore del pentapartito, ma fa il gioco di quelle forze che per sole mire di potere cercano spazi di manovra.

Diverse sono le linee di intervento:
1) discutere serenamente della utilità e della necessità delle opere da realizzare, mettendo in evidenza i gravi

RONDONI IL
"GOMMISTA"

gomme nuove - rigenerate - assetto - equilibratura ruote
Via Repubblica 80-82-84 - tel. 201485/201485 - NUORO

- problemi della gestione;
- 2) scegliere i professionisti con serie motivazioni all'atto dell'affidamento dell'incarico; attivare la turnazione degli stessi progettisti;
 - 3) dotare l'ufficio tecnico comunale del quadro reale dei prezzi, e soprattutto metterlo in grado di controllare l'esatto adempimento della esecuzione delle opere;
 - 4) verificare l'aderenza alla realtà del-

la stima del costo delle opere (imprese invitate all'appalto non devono avere contenziosi e incompiute perenni).

Dato il notevole esaurimento della professionalità interna all'ufficio tecnico, è importante attivare concorsi per geometri, ingegneri, architetti, e attivare corsi di formazione professionale e di riqualificazione.

Questi sono alcuni appunti per una

discussione che vada in profondità nei problemi, senza facili scandalismi, ma individuando il perchè di una situazione che ha gravi ripercussioni occupazionali e sociali.

Purtroppo, la rinnovata giunta di pentapartito, che nasce con un incomprensibile rimescolamento negli assessorati, non si muove in questa direzione e rappresenta la vittoria dell'incapacità e irresponsabilità.



**CONSIGLIO COMUNALE.
ANTONIETTA SORRIDE
PENSANDO AL SUO PROSSIMO
VIAGGIO A MOSCA**



MARRONCOLOR
INDUSTRIA VERNICI NUORO

Il liceo pedagogico

da Nuoro una proposta di sperimentazione

di Salvatore Porcu

Nel Novembre scorso il Collegio dei docenti dell'Istituto Magistrale di Nuoro ha approvato all'unanimità un progetto di sperimentazione globale, il cui indirizzo può essere definito "Liceo Pedagogico".

Esso si fonda su una ipotesi di scuola quinquennale, articolata in un biennio-triennio, secondo la "logica scaturita dagli studi sull'età evolutiva e tenendo presente le considerazioni delle proposte di riforma della Superiore".

"Il biennio - si legge nella relazione del Comitato scientifico - insieme al consolidamento dei poteri mentali dell'allievo, lo inizia all'indirizzo con un'alfabetizzazione che vede le scienze educative nel loro intreccio metodologico. Il triennio opera poi una sistemazione scientifica delle conoscenze nella progressiva costruzione della competenza educativa a cui l'indirizzo deve mirare".

Il nuovo liceo sperimentale intende quindi "rifondare" le competenze di base necessarie alla professionalità docente (Materna ed Elementari), alla luce delle enormi modifiche avvenute nella società e delle complesse problematiche poste dalle cosiddette scienze umane.

Dal confronto con il piano di studio tradizionale emerge infatti una sostanziale diversità dell'impianto riconducibile ai seguenti aspetti:

- presenza di discipline nuove quali le scienze giuridico-economiche e l'informatica;
- prevalenza dell'analisi psico-pedagogica su quella filosofica;
- potenziamento dell'area matematico-scientifica e della lingua straniera;
- strutturazione dei periodi di tirocinio al 4° e 5° anno.

Per altre discipline si è previsto un aumento di orario, come ad esempio per l'educazione musicale ed artistica.

Comunque, è da notare che nell'interno del quadro orario proposto - un



tetto di 36 unità complessive per ciascun anno, nessuna materia dell'ordinamento attuale "scompare" per dare spazio ad altre, cioè il curricolo sperimentale s'innesta su quello tradizionale dando spessore alle discipline di indirizzo nonché colmando alcuni deficit nell'area degli apprendimenti logico-formali e sperimentali (matematica, informatica, etc;).

Questa, nelle linee essenziali, la struttura del progetto.

Ma quali sono state le ragioni di fondo che hanno portato alla elaborazione della proposta?

L'Istituto Magistrale "S. Satta" è l'unico operante in Provincia di Nuoro da ormai 50 anni (quelli di Bosa e Lanusei sono privati), che assolve la funzione di preparare gli insegnanti per l'istruzione elementare e materna, dentro curricoli sempre più inadeguati, soprattutto perchè in questi ultimi decenni sono venuti a mancare interventi riformatori a livello di secondaria superiore. Inadeguatezza che, a torto o ragione, ha finito per creare

nella gente l'opinione di "scuola facile" o di "inutile diplomificio".

E' stato, quindi, il profondo divario tra le grandi finalità educative e sociali assegnate a questo Istituto e la sua attuale povertà culturale, distribuita per giunta in tempi ridotti (quattro anni, anzichè cinque!), a spingere il collegio dei docenti sull'ipotesi di "ricostruzione" illustrata.

Nell'immobilismo in cui versa la scuola in Sardegna, dove le iniziative di sperimentazione globale sono quasi inesistenti (nel settore specifico questa è la prima), il nostro progetto si presenta come una occasione di trasformazione qualitativa del servizio scolastico, come da tempo richiede la società, e che per questo corso di studi significa innanzitutto un buon diploma "educativo", aperto a tutti gli sviluppi della professione docente, ma attento anche alle richieste di figure sociali nuove che la scuola non può ignorare.

Infatti, la prospettiva dell'indirizzo è quella di fornire una preparazione



AUTORTOBENE SPA

CONCESSIONARIA: LANCIA AUTOBIANCHI
MOTO GUZZI BENELLI
NUORO - VIALE CIUSA, 5/6 - TEL. 0784/32200



MOTO GUZZI
Benelli

professionale di base finalizzata anche a sbocchi occupazionali più ampi di quelli esclusivamente rivolti all'insegnamento.

Le agenzie di riferimento sono individuate tra quelle più educativamente connotate nell'ambito dei servizi sociali emergenti, che in breve possiamo così riepilogare:

a) patologico: ospedali - consultori - centri di igiene - carceri comunità terapeutiche - etc;

b) ludico-espressivo: animatori tempo libero - soggiorni estivi - associazioni culturali etc;

c) comunicazione: consulente pedagogico dei media - biblioteche, etc;

d) culturale: musei - turismo - guida ecologica - teatro - etc.

Il "Liceo Pedagogico" potrebbe partire fin dal prossimo anno scolastico, inizialmente con due corsi; a tutto oggi infatti esistono le condizioni e le certezze operative per l'attuazione dell'ipotesi sperimentale.

L'ultima parola, a questo punto, spetta alla Direzione Generale del Ministero della Pubblica Istruzione.

NUOVA POLITICA CULTURALE

"Il delegato del Sindaco nel Consiglio di Amministrazione dell'Isre, Giampaolo Mele, ha dichiarato: - Dell'iniziativa dell'Insartel, pur costituendo un fatto politico rilevante, non sono stato mai informato in Comune -".

(L'Unione Sarda, 20.05.88)

"Il Sindaco Falchi ha intanto contattato il presidente del Consorzio per la pubblica lettura Ugo Collu, al quale ha manifestato l'urgente necessità di far sgomberare i locali nei quali sono conservati i libri della sezione sarda della biblioteca".

(La Nuova Sardegna, 19.05.88)

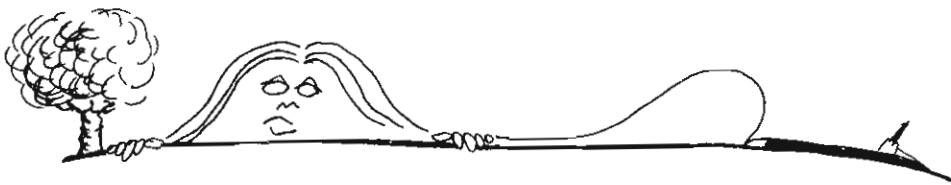
SONO INCOSCIENTE...
CENTINAIA DI DIBATTITI
SULL'ORA DI RELIGIONE...



**CRISI DI GOVERNO,
PROBLEMI NELLE SCUOLE...**



**ED IO AL MONTE
A VIVERE BEATAMENTE**



**LA MIA ORA
ALTERNATIVA!**



CUGUSI 88

enumepu

21

MODA GIOVANE

NUORO - Via Efsio Tola 6/8 - Tel. 36714

Quale futuro per le sinistre a Nuoro Città?

Intervista a Mario Polimene e Francesco Nieddu

D.: I due maggiori partiti della sinistra, a Nuoro Città, non trovano nessun dialogo; a livello provinciale, a livello di enti comunali e provinciali, a livello regionale, a livello di enti strumentali vi è una collaborazione ormai datata da decenni, positiva tanto che oggi ci si avvicina alle nuove elezioni amministrative presentando, in oltre il 60% dei comuni in cui si va a votare, liste unitarie. Secondo te, Mario Polimene, a cosa si deve questa difficoltà a livello cittadino nei rapporti tra i due partiti della sinistra?

Polimene:

Secondo me il tutto va ricondotto alla caduta della giunta Pau, sorta per le note questioni interne alla D.C. nuorese allora; c'era sindaco Pittalis. Quindi questo comune di Nuoro si venne a trovare senza guida e con il partito di maggioranza relativa in bri-

ciò. Fummo costretti a mettere su lui. Ecco, quando cadde la giunta Pau, noi fummo accusati dal P.C.I., fummo praticamente processati; fummo accusati di aver cercato le condizioni per far cadere quella giunta.

Ora Nuoro non è una grande città, vuole diventarlo. Però non lo è ancora, e risente anche di tutto ciò che le angustie di una cittadina di Provincia creano anche nei rapporti interpersonali, perchè no, oltre che prevalentemente politici, tra i partiti.

D.: Secondo Checco Nieddu questa difficoltà nei rapporti tra i due partiti a livello cittadino, da cosa nasce?

Nieddu:

E' una domanda che mi sono posto spesso, e alla quale, francamente, non sono riuscito a dare una risposta.

Io condivido comunque solo in parte il fatto che le difficoltà siano dovute ad una esperienza di governo, u-

na parentesi proprio tra le forze della sinistra nella città, e a problemi di incompatibilità o di incomprensione personale, se così la vogliamo chiamare ... C'è una riflessione molto più ampia da fare. Intanto, c'è da dire che Nuoro non è la sola città nella quale i rapporti tra i partiti della sinistra non siano buoni.

Nelle più grandi città della Sardegna il P.C.I. è alla opposizione ed il P.S.I. al governo.

Può darsi che nei grandi centri pesi di più anche lo stato non positivo dei rapporti a livello nazionale, e che quindi la polemica politica più generale influenzi anche, in negativo, i rapporti tra i due partiti. Abbiamo cercato più volte di avviare un rapporto positivo.

Con tutta franchezza, però, le richieste, i tentativi in questa direzione non hanno mai avuto buon esito.

Anche tutta la vicenda delle crisi

PER LA NUOVA GIUNTA
NEL MIO GRUPPO CONSILIARE
NON VI SONO DIVERGENZE

ANCHE IL GRUPPO
LIBERALE VOTERA'
COMPATTO!



comunali non ha consentito ai due partiti neanche di incontrarsi... Io ho una lettera del mese di novembre; ma ne ho anche qualcuna precedente in cui si chiedeva semplicemente un incontro per un esame della situazione del comune di Nuoro. Semplicemente questa lettera, come altre, è rimasta "lettera" morta, e, francamente, non riesco a capire perchè.

D.: Polimene, hai parlato dei rapporti personali deteriorati tra gli esponenti dei due partiti. Tu credi che questi rapporti abbiano inciso anche nel far sì che non si determinassero poi degli incontri tra i due partiti durante queste ultime due crisi comunali ?

Polimene:

Beh io non ho affermato che tutto dipende dai cattivi rapporti tra le persone; ho detto che la campagna di denigrazione nei confronti del P.S.I. seguita alla caduta della giunta Pau ha creato incomprensioni politiche e incomprensioni personali.

Sulla vicenda della crisi comunale, però, non credo che abbiano influito granchè.

Io voglio ricordare che noi nel 1985, benchè venissimo da tutte le cose che ho detto e che allora ovviamente erano più, come dire.. c'era più carne viva che oggi. noi stavamo a un passo dal creare a Nuoro una giunta di sinistra. Poi per diverse ragioni che adesso non è il caso di dire, la cosa non è più andata in porto. Però... noi eravamo sul punto di chiudere complessivamente tutto lo scacchiere nuorese a sinistra.

Questi sono i fatti. Poi, alla fine, per ragioni non squisitamente politiche, proprio non di politica pura voglio dire, non abbiamo chiuso la città di Nuoro a sinistra !

Però abbiamo dato tutto sommato un governo che, come dicevo poc'anzi nella chiaccherata preliminare, ha avuto il grande merito di svelenire innanzitutto il clima torbido che si era creato a Nuoro.

Oggi c'è un clima diverso; il caso Bellodi è stato dimenticato. Non c'è più questa mancanza di vivibilità e di civiltà nei rapporti tra cittadini e politici: questo è importante !

D.: Nieddu, Polimene dice che

ESCLUSIVO!

Abbiamo fotografato l'arrivo dei massoni.



dopo il 1985 benchè sia fallito il tentativo di ricomposizione della giunta di sinistra in città nonostante svariati tentativi si è creato in effetti un clima svelenito.

Che cosa manca secondo te oggi per ricreare un clima di collaborazione ?

Nieddu:

Mah... forse è bene, visto che siamo in tema, fare una breve cronistoria per cogliere un po' gli aspetti dell'oggi.

Partiamo proprio dall'85.

Non nascondo che abbiamo pesato lo sconquasso del "caso" Bellodi e tutte le cose che avevano portato ad un livello veramente basso la situazione della città. Io ricordo, in quei giorni, la nostra proposta di una giunta di emergenza a termine proprio per risanamento nel comune.

Quella giunta fu proposta e la proposta fu respinta. Si andò alla giunta Congeddu presentandola come una

giunta di passaggio per il risanamento della finanza etc. etc.; a quella azione di risanamento crediamo di aver contribuito parecchio anche noi, perchè il risanamento, diciamo fino in fondo, è venuto grazie alla famosa "legge Nuoro"... (venne chiamata così) approvata dal Consiglio Regionale.

Subito dopo, Polimene, vi proponemmo una giunta di svolta democratica ancorata fortemente alla unità della sinistra.

La risposta fu l'allargamento del pentapartito, la prima giunta Falchi. Da lì poi è iniziata la nostra analisi molto più serrata su quello che stava avvenendo.

Ed è sulla base di questa valutazione sullo stato della città, che arrivammo alla conclusione di proporre una giunta di programma.

D.: Mario Polimene, Checco Nieddu adesso ha fatto una breve cronistoria dalle ultime elezioni amministrative ad oggi. Perchè, secondo voi, oggi la proposta politica di giunta di programma avanzata dal P.C. e dal P.S.d'Az. non è adeguata al momento politico e storico della città ?

Polimene:

Noi non l'abbiamo mai presa in considerazione, questa proposta, perchè essa si colloca in una situazione di grande sconquasso politico sociale ed economico. Certe condizioni non crediamo che esistano oggi, se è vero come è vero che Nuoro ha problemi che sono comuni a tanti enti locali della Sardegna e del Meridione.

Il P.C. non vuole tanto allearsi oggi a Nuoro con il P.S.I.; anzi, vi è stato un messaggio chiarissimo dalle file comuniste del gruppo, quando è stato detto chiaramente che al P.C. oggi a Nuoro della giunta di sinistra non importa niente. Gli importa, invece, il rapporto con la D.C.; ed Erittu ha detto che il P.C.I. ormai non ha più preferenzialità per le alleanze ma va a fare alleanze invece sui problemi: secondo noi è un espediente solamente per permettere al P.C. di andare a governare.

D.: Sei stato chiarissimo Mario. Checco Nieddu, condividi quanto diceva M. Polimene e cioè che la

proposta di giunta di programma è un espediente per cui in effetti si proponeva una Giunta D.C.-P.C.I...?

Nieddu:

Io non lo condivido affatto.

La proposta aveva obiettivi e significati del tutto opposti a quelli che si vogliono dare e proveniva da una analisi politica che ci ha portato a considerare nel superamento delle formule e degli schieramenti precostituiti tradizionali un modo per dare un contributo alla rigenerazione della vita politica della città.

La giunta di programma è questa. Era ed è questa nell'intendimento del P. C.

Noi non abbiamo proposto nè giunte d'emergenza, nè giunte unitarie, nè giunte di solidarietà nazionale.

Abbiamo detto che quella fase è chiusa. Siamo di fronte ad una proposta politica nuova inedita della situazione di Nuoro.

La selezione si ha sulle cose da fare; la selezione si ha anche poi sulla aggregazione politica in senso stretto,

cioè non è detto che tutti i partiti che si trovano d'accordo debbano per forza far parte della giunta. Non l'abbiamo mai dichiarato!

D.: Polimene, non trovi che i rapporti personali impediscano anche un semplice confronto tra i due partiti sui problemi della città?

Polimene:

No! Possono al massimo creare qualche difficoltà in più.

D.: Stessa domanda a Checco Nieddu.

Nieddu:

Mah, io mi auguro sinceramente di no, anche se in qualche occasione ho colto aspetti di questo tipo.

D.: Secondo Polimene, che cosa è necessario fare a questo punto per ritrovare un dialogo (non parlo d'intesa parlo di dialogo costruttivo per il futuro dei due partiti). Ecco, quali sono le prime mosse da fare da parte dei due partiti?

Polimene:

Innanzitutto io credo che i due partiti possano dimostrare una disponibi-

lità, al confronto, al dialogo pur nelle rispettive posizioni che possono essere diverse. Quindi, noi proseguiamo in maniera da fare qualche passo avanti.

D.: Nieddu, brevemente, per te..?

Nieddu:

Io intanto ritengo che sia necessario lasciare da parte oltre a quei residui di rapporti personali negativi di cui parlavo, anche un po' la concezione di rapporti che vede le proposte che formula il P. C. come espediente per costruire chissà quali connubi.

Non abbiamo bisogno di ricorrere a queste cose se vogliamo proporre un'alleanza con la D.C.

Noi giudichiamo negativa la soluzione della crisi a cui si è pervenuti e diamo un giudizio severo sull'operato dei partiti del pentapartito.

Da qui intendiamo ripartire e ribadiamo tutta la nostra volontà a ritegere un rapporto partendo dalle cose da fare.

Partendo dalla dialettica normale attraverso la quale si può superare quella fragilità di rapporti.

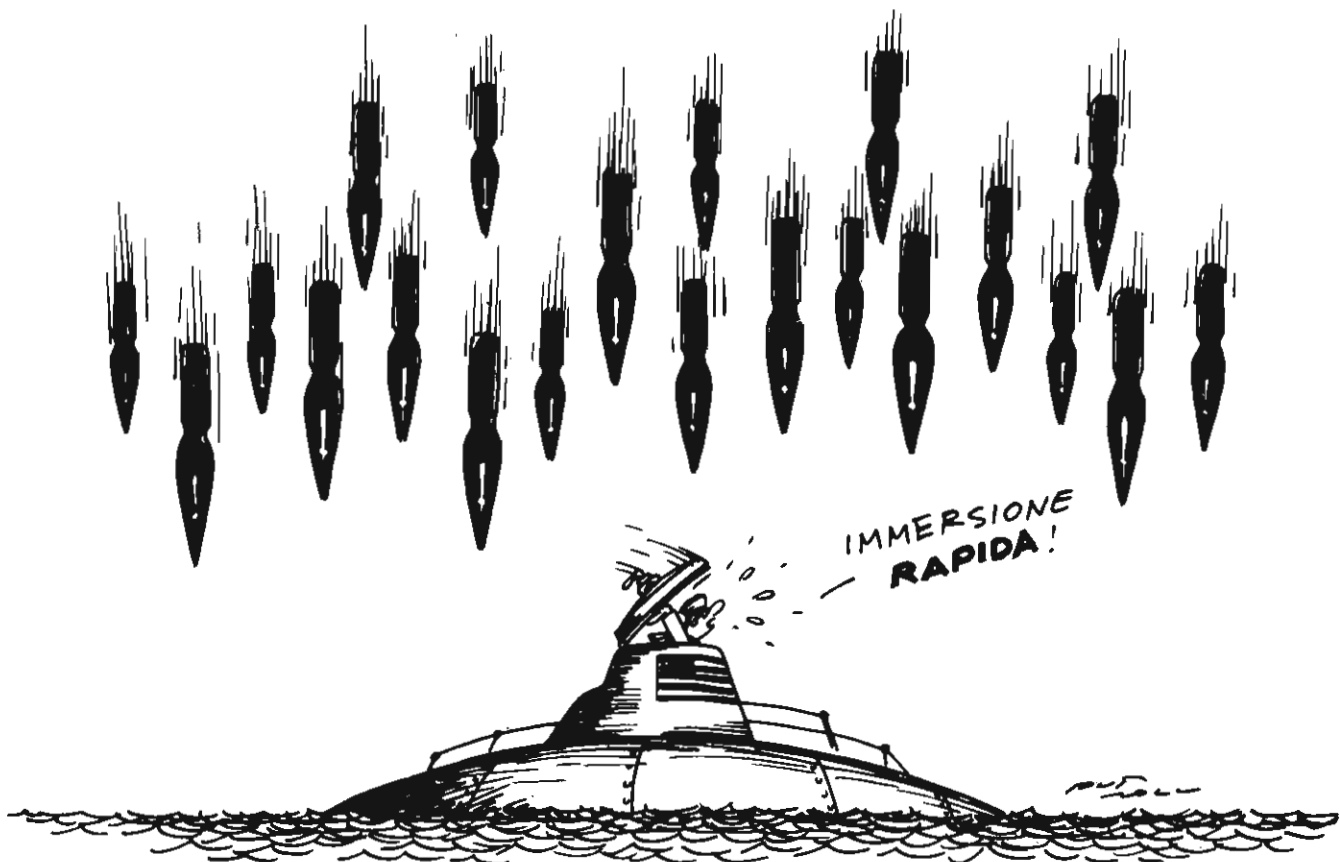
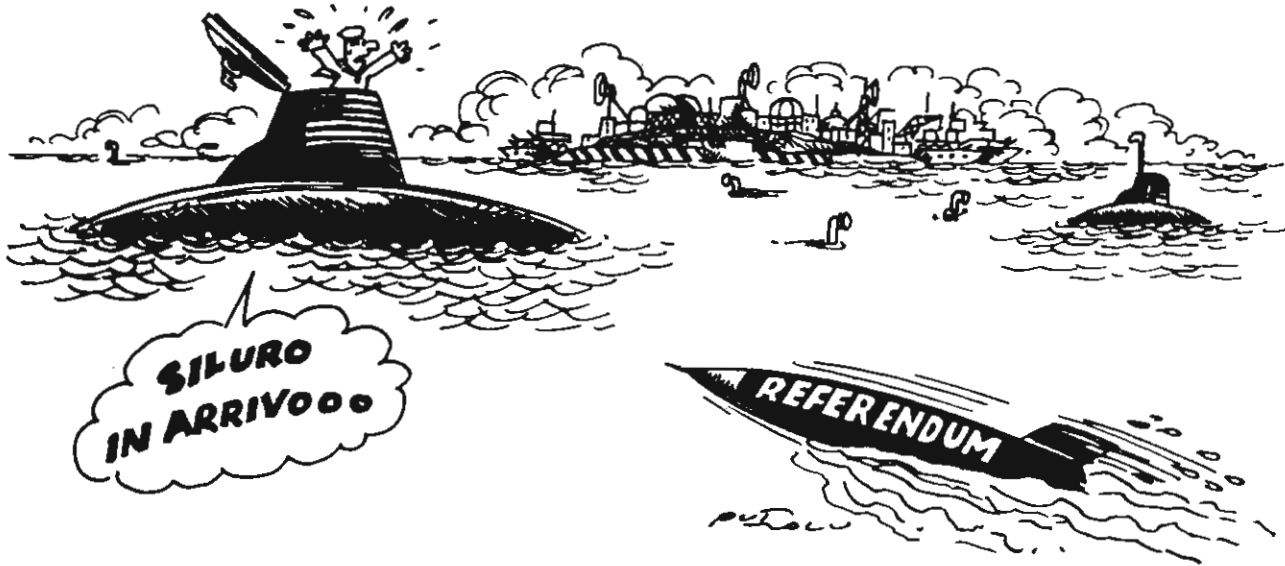
(a cura di Mario Scarteddu)



**IL CONSIGLIERE CARDIA
AUGURA BUON LAVORO
ALLA NUOVA GIUNTA**

trentamila firme
per la pace

LA MADDALENA



RACCOLTA DI FIRME CONTRO I SOMMERGIBILI

Una riforma tradita

Per la psichiatria nuorese dieci anni di bilancio fallimentare. Si avrà il coraggio di cambiare ?

di Attilio Mura

Se la civiltà di un popolo si misurasse con la sua capacità di far fronte ai bisogni dei più deboli, il desolante quadro dell'assistenza psichiatrica nel Nuorese dovrebbe offrire spunti di seria autocritica a quanti hanno avuto in mano le sorti di questo servizio ma anche dell'uomo della strada.

Fino al 1967, la cura dei malati mentali della nostra Provincia era delegata totalmente ai manicomi. L'Amministrazione provinciale pagava le rette di degenza manicomiale ed erogava qualche sussidio economico ai pazienti dimessi. Il ricovero allora comportava una sradicazione traumatica, spesso senza ritorno, dall'ambiente geografico, sociale e culturale di origine.

Nel 1967, anticipando di un anno le disposizioni della legge n° 431, l'Amministrazione Provinciale di Nuoro istituì, prima in Sardegna, un Centro di Igiene Mentale (CIM), concepito con finalità curative, preventive e riabilitative. Il CIM di Nuoro funzionava come filtro fra territorio e manicomio, sia per i ricoveri che per le dimissioni e gestiva in proprio i casi che non necessitavano di ricovero.

A dieci anni dall'istituzione del CIM, nel 1977, un convegno cui partecipò anche il prof. Basaglia sancì un'importante svolta per la psichiatria nuorese.

L'Amministrazione provinciale cestinò definitivamente il progetto per la costruzione di un manicomio a Nuoro e si orientò verso il potenziamento dell'assistenza psichiatrica territoriale, deliberando l'istituzione di altri CIM per servire i distretti periferici. Il progetto non decollò per la mancata approvazione della prevista pianta organica da parte del Ministero.

L'impegno degli operatori consentì in poco più di un anno, la dimissione dai manicomi di oltre i due terzi dei ricoverati, originari della nostra pro-

vincia.

Il 1978, anno del varo della legge 180 e della legge 833, doveva consacrare in modo irreversibile la vocazione territoriale della psichiatria nuorese. Segnò, al contrario, l'inizio di una assurda inversione di tendenza.

Nacque il Servizio psichiatrico ospedaliero (SPO) di diagnosi e cura che non riuscì mai ad integrarsi col servizio territoriale esistente. Si determinò anzi una polarizzazione di interessi e di competenze che finì per esaurire, demotivare, dissanguare e infine distruggere il servizio territoriale, senza alcun vantaggio per il SPO.

Neppure la creazione di numerosi gruppi di famiglia (GF), a partire dal 1979, determinò un'inversione di tendenza.

Dal bipolarismo (CIM-SPO) si passò a un tripolarismo (CIM-SPO-GF), senza alcuna parvenza di integrazione funzionale.

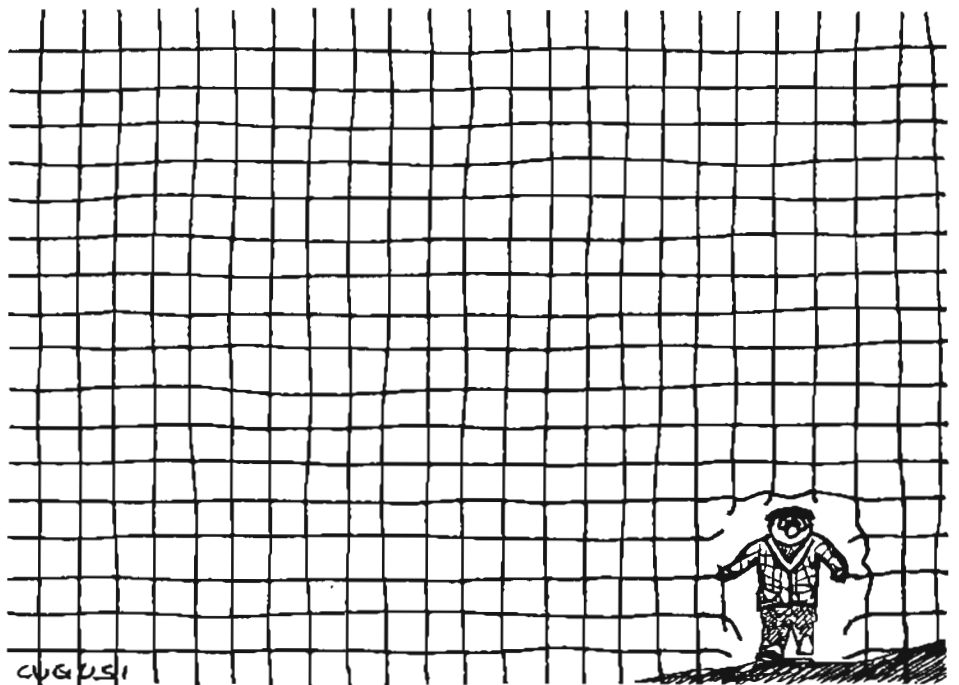
A distanza di dieci anni dalla legge 180, la psichiatria nuorese è passata da posizioni di avanguardia a posizioni di desolante arretratezza.

La riforma psichiatrica qui è già tramontata da un pezzo, fra l'indifferenza generale.

SPO e GF, da strumenti della riforma sono diventati strumenti della controriforma, nelle mani di amministratori che si sono dimostrati e si dimostrano ancora incapaci di uscire da insane logiche di compromessi deteriori con personaggi, politici e non, ai quali, del buon funzionamento dei servizi non gli è mai importato nulla.

E intanto gli stracci volano fra l'indifferenza e il dileggio di un'opinione pubblica imbarbarita per mancanza di un'educazione sanitaria.

Chi non conosce a Nuoro "Sa Mula"? Chi non ha riso della smorfia forzata del suo ancor giovane volto? Chi mai, fra tanti stolti (risus abundat



AR.P. s.r.l.

Via P. Catte, 116 - ☎ 0784/36984-36188 - NUORO

MOBILI PER UFFICIO

CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA

olivetti **synthesis**

in ore stultorum) si è soffermato a meditare sul dramma umano di questa giovane, vittima, più che della sua malattia, dell'incapacità, dell'incuria, delle omissioni, dei compromessi deteriori, dell'indifferenza e dell'aggressività di chi avrebbe dovuto offrirle fattiva solidarietà e sincera amicizia?

C'è di che meditare per tutti ma in primo luogo per chi ci amministra. Nessuno oggi può dire: "Non sapevo". Ben cinque convegni (due a Nuoro e uno, rispettivamente a Ollolai, Lanusei e Sarule) hanno chiarito scopi e metodi della riforma psichiatrica.

Troppe volte ho sentito scaricare la responsabilità sul Direttore del CIM, più spesso a torto che a ragione. Oggi il "Re travicello" si è fatto da parte; si possono completare le piante organiche dei servizi e non restano alibi per nessuno. I malati aspettano da sempre, invano.



"Un buon Assessore allo Sport non si muove dalla poltrona e fa correre gli altri"

(Careddu)

"Chi di elezioni ferisce di elezioni perisce"

(Bundone)

"Prima regola per non affossare la Segreteria:

Non bisogna mai dire le cose che Costeri non arriva a pensare"

(checco)

SPETTACOLI

1 - Associazione Mariti delle Dottoresse organizza uno Spettacolo di beneficenza in collaborazione con l'Orfanotrofio San Vincenzo. Il programma prevede una fitta serie di spogliarelli effettuati dalle giovani ospiti dell'Istituto.

L'incasso verrà devoluto al Movimento per la abrogazione della legge Merlin, recentemente costituitosi anche nella nostra città.

2 - L'Associazione Mogli dei portantini organizza il 1° meeting internazionale Città di Nuoro, riservato ai soli iscritti.

La prova consisterà nel salire a piedi con un barellato dal piano terra al 13° piano dell'Osp. San Francesco nel più breve tempo possibile. Le iscrizioni delle coppie partecipanti dovranno essere inviate alla sede dell'Associazione. L'incasso verrà devoluto all'Associazione Figli dei Medici Poveri (o Poveri Medici).



radio
ortobene



FREQUENZE 102 MHZ NUORO e PROVINCIA
97.500 SINISCOLA e Costa NE Sardegna

6 EDIZIONI GIORNALE RADIO

10.15 / 11.30 / 12.45 / 15.30 / 17.15 / 19.15

Via Leonardo Da Vinci, 40 - Tel. 0784 - 37511 - 37411

08100 NUORO

La Giunta Balalaika

D.: Onorevole Dadea, qual'è la sua opinione, ammesso che ne abbia solo una, sulla soluzione della crisi al Comune di Nuoro?

R.: Premesso che le mie opinioni ultimamente, mi riferisco agli ultimi cinque anni, lasciano il tempo che trovano, mi è infatti capitato di esprimerne più di una durante questo lungo periodo di siccità, ma di acqua neanche una goccia ...

D.: Acqua? ... Goccia?...

R.: Già! Questo dell'acqua è uno dei principali, oserei dire, idrici, problemi delle Zone Interne che, all'interno (scusi il bisticcio)...

D.: Ma la prego ...

R.: ...dei programmi ventennali che la Giunta di sinistra e sardista e laica e, perchè no, in omaggio alla glasnost, balalaika, in quanto non si può fare a meno, in questo momento di sudditanza verso il sound anglosassone, di guardare anche oltre gli Urali per risolvere i problemi cruciali della Zone ...

D.: Le sue preoccupazioni sul colonialismo musicale e sul problema idrico, che lei ha così brillantemente ricondotto a unità, sono totalmente condivisibili e d'altra parte su questo aspetto hanno già preso recentemente una posizione cristallina anche P.M. e P.P. con il loro "Funtanafrisca", però mi sembra che lei con l'acqua tergiversi. Non tergiversi, la prego!

R.: No, no, no, vengo al sodo (ih, ih, ih).

La mia posizione è perfettamente in sintonia con ciò che il Partito ha affermato sin dal congresso di Lione, nel quale, ad onor del vero, abbiamo posto al popolo italiano, sardo e in particolare delle Zone Interne e alla sinistra e sardista e laica e bal ...

D.: Venga alla crisi e alla sua soluzione.

R.: La soluzione, la soluzione. Ah, certo. Come diceva il mio vecchio professore di chimica all'Università, perchè io ho fatto l'Università e ciò dimostra che il nostro Partito, già dalla svolta di Salerno ha adottato la strategia dell'attenzione verso spezzoni di intellettuali che ...



D.: Onorevole, non vorrei insistere, ma ai nostri ventiseimiladuecentoun lettori interessa la sua opinione sulla soluzione della crisi al Comune di Nuoro.

R.: Ah, Sono ventiseimiladuecentoun lettori? Allora cercherò di essere chiaro e netto, laconico e icastico, vigile e responsabile, franco e leale. Franco IV e Franco I, tale e quale.

Visto che questa volta, la originalissima e non pedissequa applicazione della linea ochettiana decisa dopo una faticosa ma proficua mobilitazione da

tutto il corpo di Checcagostinio e qualche altra ha convinto solo i sardisti, anche per la non attenzione dei demorepusocialisti, la prossima volta, c'è sempre una prossima volta, proporrò con forza, determinazione, con vigore, concetta, ma con spirito aperto, di sinistra e sardista e laico, etc., o una giunta per un programma o un programma per una giunta, ma che sia di sinistra, sardista, laica e W Gorby, balalaika.

D.: Finalmente una risposta chiara e netta. Grazie.

Editori e scrittori a Nuoro e dintorni

Non tutto è fermo. Malgrado guasti e scetticismi a Nuoro non si spegne la voglia di tentare, il gusto di sperimentare. "Città grigia", "senza anima", "soffocante". Può darsi, ma in tanti si muovono con testardaggine, generosità, intelligenza: Associazioni, artisti, scrittori, editori, tecnici, operatori pubblici e privati ...

Nuoro/oggi apre le sue pagine a chi ha deciso che vale la pena di provare ancora a lanciar sassi nella palude.

In questo numero, oltre a dare più spazio alle Associazioni, pubblichiamo la prima parte di un censimento degli Editori e degli Scrittori che operano a Nuoro e dintorni; la seconda parte nel prossimo numero. Seguirà la rassegna degli artisti, musicisti, grafici, fotografi ...

Casa Editrice Ilisso
Nuoro, Corso Garibaldi, 58
N. 4 occupati; N. 10 collaboratori.

Opere edite nel biennio 1986/1987:
1) ANTONIO BALLERO
a cura di S. Naitza e M. Scanu;
2) UNA PIAZZA PER UN POETA
a cura di S. Naitza;

Edizioni in programma per il 1988:
1) BERNARDINO PALAZZI - mono
grafia
a cura di R. De Grada;
2) SALVATORE FANCELLO
a cura di G. C. Argan, S. Naitza, I.
Delogu;
3) MITI, TIPI, ARCHETIPI
Cento anni di scultura in Barbagia e
dintorni,
A cura di I. Delogu, S. Naitza, R.
Bossaglia, M. Volpi Orlandini;
4) GIUSEPPE SCIUTI
a cura di M. Calvesi, A. Corsi.

EDITRICE ARCHIVIO FOTOGRA-
FICO SARDO s.n.c. di Colomo e
Ticca - Nuoro, Via Foscolo, 34
N. 2 Occupati; N. 5 Collaboratori.

Opere edite nel biennio 1986/1987:
1) IMMAGINI COSTUMI SARDI

di A.M. Colomo e G.P. Speciale (co-
pie vendute: 7000);
2) CENNI SULLA SARDEGNA
(ristampa anastatica);
di A.M. Colomo e G.P. Speciale (c.v.:
1000);
3) IMMAGINI DI UN'ISOLA
di S. Colomo e F. Ticca (c.v.: 5500);
4) IMMAGINI DI UN'ISOLA, LE
GROTTE DEL BUE MARINO, LE
GROTTE DI NETTUNO
(in cofanetto) di S. Colomo e F. Ticca
(c.v.: 3000);
5) CARTA NAUTICA E STRADA-
LE AGGIORNATA
(c.v.: 9000);
6) SARDEGNA BLU
di S. Colomo e F. Ticca (c.v.: 7500);
7) PASSEGGIERI IN CARLINGA!
Storia dell'aviazione italiana;
di E. Corda (c.v.: 1000);
8) GUIDA DI S. TEODORO (ristam-
pa);
di S. Colomo e F. Ticca (c.v.: 2000);
9) GUIDA DI DORGALI E CALA-
GONONE (ristampa),
di S. Colomo e F. Ticca (C.V.: 3000);
10) GUIDA DI OLBIA E PORTO
ROTONDO (ristampa);
di S. Colomo e F. Ticca (c.v.: 2000);
11) IMMAGINI DI UN'ISOLA in e-
dizione francese, inglese e tedesco

(c. v.: 4800);

Edizioni in programma per il 1988:
1) "SARDEGNA DA SALVARE" (1°
e 2° Vol.) di S. Colomo e F. Ticca;
2) "GUIDA DELLA SARDEGNA" e
"TREKKING AVVENTUROSO IN
SARDEGNA" di S. Colomo;
3) "GUIDA PRATICA AI FUNGHI"
di R. Brotzu;
4) "IL TRICOLORE SUI MARI" di
E. Corda;
5) "LA SARDEGNA DI G. DELEDDA"
di M. Massaiu.

Gonario Pinna
Nuoro, 1898, avvocato, criminologo,
scrittore.

Ha pubblicato: a) "Analfabetismo e
delinquenza in Sardegna", Ed. Galliz-
zi, 1955; b) "Il pastore sardo e la giu-
stizia", Ed. Fossataro, 1967; c) "La
criminalità in Sardegna", Ed. Fossa-
taro 1970; d) "Memoriale di un pe-
nalista sardo", Ed. Fossataro, 1974.
Ha collaborato a: Critica politica, L'E
loquenza, Il Ponte, Ichnusa, La Voce
Repubblicana, Il Lavoro di Genova,
Il Giornale d'Italia, L'Avanti, L'Unio-
ne Sarda, La Nuova Sardegna.

Ha curato: "Antologia dei Poeti
Dialettali Nuoresi", Ed. Fossataro,
1969; Ed. Della Torre, 1982.

Mario Massaiu
Oliena, 1942, Insegnante, scrittore,
pubblicista.

Ha pubblicato: a) "La Sardegna di
Grazia Deledda", Ed. Celuc, 1972;
b) "Mesina perchè?", Ed. Fossataro,
1976; c) "Sardegnamara, una donna
un canto", Ed. I.P.L., 1983; d) "Una
ragazza di Orgosolo, Antonia Mesina"
(con Maria Clotilde Merlin Massaiu),
Ed. Paoline 1987; e) "Una stagione,
la vita", Ed. I.P.L., 1987.

Collabora a: L'Ortobene, L'Unione
Sarda, Jesus, L'Osservatore Romano,



Il Raggiungimento Librario.

Dolores Turchi.

Studiosa di tradizioni popolari, pubblicista.

Ha pubblicato: a) "Oliena... Barbagia... Sardegna", Nuoro, 1977; b) "Dalla culla alla bara", Nuoro, 1982; c) "Leggende e racconti popolari della Sardegna", Newton Compton, Roma, 1984.

Collabora a: L'Ortobene, Ambiente e Territorio, Sardigna Antiga, Dialogue.

Natalino Piras.

Bitti, 1951, Bibliotecario.

Ha pubblicato: a) insieme a Giulio Albergoni, "Quale memoria pro so' remitanos", ipotesi di ricerca sulla poesia popolare bittese. Ed. Liberazione, 1983; b) "Il tradimento del mago. Storie di Mussingallone e altri racconti. Ed. Castello, 1986.

Collabora a: L'Unione Sarda, Rinascita sarda, Ichnusa.

Ha tradotto: "Sos sinnos" di Michelangelo Pira, dal sardo-bittese all'italiano, (Ichnusa, n. 7, 1984).

Domenico Ruiu.

Nuoro, 1947, impiegato, fotografo, naturalista.

Ha pubblicato: a) "Caro grifone", Edagricole, 1981; b) "Baronie a piedi"; c) "Introduzione all'ambiente di Monte 'e Gonare" (con altri), Ed. 2D Mediterranea, 1986; d) "Compagni di viaggio", Ed. 2D Mediterranea, 1986.

Collabora a: Oasis, Natura oggi, Airone, Scienze e vita, Famiglia Cristiana, Il Meglio, L'Unione Sarda, La Nuova Sardegna, L'Ortobene.

Lucia Pinna

Sassari, 1923, insegnante, poetessa.

Ha pubblicato diversi volumi di poe-

sie: a) "Poesie", Ed. Dessì, 1978; b) "Nuove poesie", Ed. Della Torre, 1982; c) "Le mie stagioni", Ed. Della Torre, 1985; d) "Il tempo umano", Ed. Lalli, 1987.

Collabora a: Ichnusa, Il Ponte, alcune antologie.

Giovanni Piga.

Nuoro, 1940, impiegato, pubblicista. Ha pubblicato: a) "Su dubbiu 'e s'anima", poesie bilingui, 1983; b) "Sa boche 'e su contone", satiras, 1985; Ha scritto: "S'andala 'e su tempus", romanzo in limba; "Primos bolos", racconti, poesie; "Frores de granitu", racconti; "Ave Maria", commedia; "Missa 'e puddu", commedia per ragazzi.

Collabora a: L'Ortobene, S'Ischiglia. Ha curato la pubblicazione delle opere premiate nelle cinque edizioni del Premio Letterario "Barbagia".

ANTONIO MARICOSU

— Materiali Edili - Apparecchi Igienico Sanitari - Rubinetteria - Idraulica - Arredo bagni - Piastrelle pavimenti e rivestimenti - Battiscopa - Collanti - Porte interne - Agente Ascensori STIGLER - OTIS

Zona Industriale Pratosardo - ☎ (0784) 294000 - Lotto 83 C. P. 55 B

08100 NUORO

Jazz e tenores

E' possibile il confronto ?

Nel marzo di quest'anno si è costituita a Nuoro una nuova Associazione, "L'INTERMEZZO", che si propone di divulgare la musica proponendo al pubblico nuorese e non esperienze musicali significative, regionali ed internazionali, con una attenzione particolare alla musica jazz. E' intenzione del gruppo stimolare la ricerca e il confronto tra le origini della musicalità afro-cubana, e quindi jazz, e le sonorità del nostro patrimonio etnomusicale.

L'INTERMEZZO ha esordito organizzando un concerto con Antonello Salis e i Metrò all'Eliseo dando l'opportunità ad un pubblico numeroso e qualificato di seguire uno spettacolo ad alto livello.

Abbiamo chiesto a due rappresentanti del gruppo, Gino e Giuseppe, di parlarci della loro attività.

Quali sono stati i primi problemi da risolvere ?

Giuseppe: "A parte le difficoltà burocratiche comuni a tutte le Associazioni abbiamo dovuto fare i conti con altri problemi: in città è disponibile un solo Pianoforte, di proprietà della Biblioteca "S. Satta", e mancano servizi e professionalità indispensabili per portare avanti il nostro discorso, dagli impianti di amplificazione service agli impianti luci, dai tecnici del suono a quelli delle luci."

Quindi come intendete muovervi ?

Gino: "Vogliamo realizzare uno stretto rapporto di collaborazione con gli Enti Pubblici sia per assicurare una continuità alle iniziative che per favorire un maggiore coordinamento nel settore".

E le reazioni del pubblico ?

Giuseppe: "L'utente nuorese stenta a recepire un discorso musicale che fuoriesce dalla quotidianità del varietà televisivo. L'attività musicale a Nuoro procede a singhiozzo e questo certo non facilita una educazione e forma-



Antonello Salis e i Metrò all'Eliseo.

zione del pubblico, blocca ogni stimolo alla partecipazione".

Quali iniziative intendete portare avanti per invertire la tendenza ?

Gino: "E' opportuno - e lo prevede anche il nostro statuto - organizzare durante tutto l'anno seminari di studio, concerti, mostre, momenti di ricerca e di dibattito".

Avete predisposto i programmi per questa estate ?

Giuseppe: "Ci sono già dei contatti con gli Assessori competenti del Comune, della Provincia e della comunità Montana n. 9. Intendiamo proporre: a) una Rassegna Jazz a Calagonone che realizzi quel confronto etni-

co-musicale di cui si parlava prima. Saranno presentati: Billy Cobham e il suo gruppo, 29Th street Saxophone Quartet, Paolo Fresu, i Tenores di Fonni e le launeddas di Cesare Carta; b) un circuito di musica etnica patrocinato dalla C.M. n. 9 da attuarsi nell'ambito del Comprensorio; c) appuntamenti musicali da inserire nell'Agosto Nuorese e una rassegna jazz per l'autunno-inverno '88".

Auguri e buon lavoro !
Grazie.

Associaz. Culturale "L'Intermezzo"
Via Abruzzi, 6, Nuoro
Tel. 34.650 / 32240

**L'Assessore allo Sport
inaugura la piscina
di Via Lazio**

